

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 29 SETTEMBRE 2004

4.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

Art. 193 D. Lgs. 167/2000. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. Provvedimento per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, variazione di bilancio esercizio finanziario 2004. Integrazione delibera n. 95 del 9 agosto 2004 p. 3	L.R. 12/1992 — Erogazione contributo anno 2004 alla Parrocchia di San Giovanni Battista/Campocavallo località Gadana p. 33
Ratifica deliberazione della Giunta Municipale n. 192 del 16 agosto 2004 p. 19	Permuta relitti strada vicinale denominata “Cossutta — Monte della Conserva” p. 34
Approvazione piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'area per attività produttive in località Trasanni Zona D2 TVS p. 20	Ordine dei lavori p. 34
Approvazione definitiva della variante al Prg relativa al progetto presentato dalla Benelli Armi S.p.A. per la realizzazione di un magazzino automatico a fianco dell'attuale stabilimento della ditta sito in Urbino, via della Stazione p. 21	Modifica al Regolamento per la gestione aree e alloggi PEEP p. 34
Approvazione definitiva variante parziale al PRG — Variazione 2003/2 — Località Mazzaferro Zona C3 Urbino Sud p. 33	Variante all'art. 29 delle N.T.A. del P.R.G. per la conferma delle aree pubbliche nelle zone di completamento p. 35
	Convenzione per lo svolgimento del servizio di segreteria comunale p. 35
	Aggiornamento elenco annuale lavori pubblici anno 2004 p. 38
	Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni p. 42

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

La seduta inizia alle 17,20

Il Presidente, con l'assistenza del Vice Segretario Generale dott. Roberto Chicarella, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	assente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BORIONI Miriam	presente
CALZINI Augusto	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CHIARINI Gabriele	presente
CIAMPI Lucia	presente
CRESPINI Maria Francesca	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
FELICI Enzo	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MANCINI Margherita	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
MASCIOLI Davide	presente
PIANOSI Michele	presente
PRETELLI Lucia	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Enrica	presente

Accertato che sono presenti n. 19 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Ciampi e Fedrigucci.

Hanno preso, altresì, parte alla seduta gli assessori Mechelli, Muci, Serafinin Spalacci, Demeli e Santini.

PRESIDENTE. Prima di iniziare gradirei rivolgere un indirizzo di saluto e di compiacimento per la liberazione, ieri pomeriggio, delle due Simona. A tal proposito direi di rivolgere un applauso per felicitarsi di questo.

(Applausi)

Art. 193 D. Lgs. 167/2000. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. Provvedimento per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, variazione di bilancio esercizio finanziario 2004. Integrazione delibera n. 95 del 9 agosto 2004

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Art. 193 D. Lgs. 167/2000. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. Provvedimento per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, variazione di bilancio esercizio finanziario 2004. Integrazione delibera n. 95 del 9 agosto 2004.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. La delibera riguarda

la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, così come da apposita relazione predisposta che è allegata all'atto e ne costituisce parte integrante; di apportare al bilancio di previsione 2004 le variazioni di cui al prospetto dell'allegato B alla delibera che forma parte integrante della presente deliberazione; di dare atto, conseguentemente, che quanto programmato in sede di relazione previsionale e programmatica del bilancio di previsione risulta in linea con quanto realizzato a tutt'oggi e a quanto da realizzarsi nella rimanente parte dell'anno: di dare atto che non sono pervenute segnalazioni di debiti fuori bilancio; di integrare l'atto del Consiglio comunale n. 95 del deliberato, precisando che il compenso spettante al Collegio dei revisori è quello determinato con atto del Consiglio n. 20 del 26.2.2002, stabilito nella misura di 10.458 euro per il presidente e di 6.972 euro per i componenti.

Per poter andare a delineare questa deliberazione, faccio presente che il 30 settembre scade per i Comuni il termine ultimo per la verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio. La verifica ha un duplice obiettivo: accertare lo stato di attuazione dei programmi e analizzare gli equilibri di bilancio per accertare la presenza di un eventuale squilibrio tra le disponibilità di entrata e di spesa. L'obiettivo

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

della salvaguardia è quindi quello di considerare ogni aspetto della gestione finanziaria ed intervenire nel caso in cui gli equilibri generali di bilancio risultino intaccati. La verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio coinvolge tutti gli organi istituzionali dell'ente, sia tecnici — il responsabile dei servizi finanziari, il responsabile dei servizi, l'organo di revisione — che politici (la Giunta e il Consiglio). Questi organi devono operare nel pieno rispetto dei propri ruoli, in condizioni di trasparenza, contribuendo ad alimentare un flusso informativo in grado di permettere ad ogni soggetto interessato, di comprendere quale attività è stata svolta da parte di ognuno, in quali tempi e con quali risultati.

Proprio in questa prospettiva nell'ambito della salvaguardia degli equilibri di bilancio, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi riveste una particolare importanza non solo sotto l'aspetto dei rapporti interorganici tra Consiglio e Giunta ma anche sotto l'aspetto gestionale, perché vede i responsabili dei servizi coinvolti in prima persona, in una sorta di check-up sull'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili. Inoltre, partendo dal presupposto che gli equilibri di bilancio sono la somma di tutti i risultati gestionali dei singoli servizi e dei centri di costo e ricavi determinati dall'ente, assume notevole importanza lo scambio di informazioni tra i vari responsabili dei servizi, coinvolgendo successivamente, in un'ottica di valutazione e controllo, l'organo di revisione, l'organo esecutivo e l'organo consiliare.

La salvaguardia degli equilibri di bilancio è prevista dall'art. 139 del testo unico enti locali 267/2000. In linea generale, all'ente locale è imposto il rispetto del pareggio finanziario complessivo, sia durante la gestione che nelle variazioni di bilancio approvate, nonché di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

Al Consiglio è attribuito un ruolo di organo di verifica e di controllo sull'andamento della gestione nel corso dell'esercizio, attraverso la ricognizione e la verifica dello stato di attuazione dei programmi.

La ricognizione sullo stato di attuazione

dei programmi va fatta dal Consiglio comunale entro il 30 settembre di ogni anno. Operativamente, le informazioni di natura finanziaria e messe a disposizione dell'organo consiliare, non devono riguardare soltanto la situazione attuale del bilancio ma anche considerare la proiezione di entrate e di spese alla fine dell'esercizio. La data del 30 settembre per effettuare una ricognizione sui programmi e sugli equilibri di bilancio appare senz'altro opportuno ed è successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente (30 giugno), precede l'assestamento generale del bilancio (30 novembre) e l'approvazione del nuovo bilancio di previsione.

Per l'Amministrazione comunale dunque sono disponibili una serie di informazioni utili, tra cui: il risultato contabile del rendiconto relativo all'ultimo esercizio; le presenze di possibili passività non contabilizzate e relative gestioni contabili pregresse (debiti fuori bilancio); il grado di realizzazione dei programmi inteso come rapporto finanziario tra lo stanziamento previsto e il corrispondente volume di impegni assunti nella prima parte dell'esercizio; il grado di accertamento delle entrate; le richieste di variazione del bilancio di gestione e il piano esecutivo di gestione avanzato dai responsabili dei servizi.

Per quanto riguarda il lato delle maggiori spese, per lo più significative, si precisa quanto segue.

Sistemazioni previdenziali. C'è stato un incremento di 15.000 euro in relazione alle imminenti scadenze dei ruoli per benefici contrattuali (legge 336/70) relative alle sistemazioni previdenziali di personale in pensione previste nei prossimi mesi di settembre-dicembre 2004. La suddetta spesa va finanziata con delle economie su personale di ruolo per pensionamenti o aspettative.

Indennità di carica amministratori, euro 7.300. Nella nuova Amministrazione è previsto un assessore in più ed altri, rispetto all'Amministrazione precedente, hanno diritto ad una indennità intera.

Incremento azione per compenso membri Commissione edilizia per euro 1.000, che si compensa con una riduzione di pari importo

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

sull'azione relativa alla comunicazione e visibilità delle iniziative del servizio urbanistica.

Si hanno degli investimenti per: completamento campo sportivo Montefeltro, euro 73.500; lavori agibilità teatro Sanzio, euro 21.500; lavori agibilità palazzetto dello sport, euro 35.000, il cui totale di euro 130.000 è finanziato con la vendita di Palazzo del Piano per euro 77.210 e per la differenza con contributo Regione (casa albergo).

Incarichi per rilievi catastali proprietà ex Irab. Incarico per eseguire i tipi di frazionamento mappale e di accatastamento delle case coloniche ex Irab ai fini dell'alienazione, euro 30.000, finanziato con contributo Regione (casa albergo).

Aggio ditta per recuperi tributari. Questa integrazione deriva dal fatto che in entrata si ha un maggiore accertamento di euro 139.500 per recupero Ici ed Iciap. In questa variazione si è tenuto conto anche del recupero dell'aggio relativo alle eventuali riscossioni effettuate nell'anno 2003 dopo il 30 novembre, per le quali non è stato possibile fare le dovute variazioni. L'aggio è il 33,6% più Iva sulle somme effettivamente introitate.

Euro 100.000, integrazione per acquisto prodotti medicinali, si compensa con una maggiore entrata di pari importo.

Compartecipazione dei Comuni alle spese per ambito territoriale. La quota a carico del Comune è pari a euro 15.500.

Finanziamento per progetto "Cultura 20002. Incarico per definire il progetto medesimo, importo euro 3.000.

Euro 10.000 per integrazione spese postali per far fronte alle spedizioni del periodo ottobre-dicembre, anche in considerazione degli avvisi di liquidazione Ici che verranno inviati entro il corrente anno.

Comunità montana. Per gestione canile euro 24.000, a seguito della comunicazione della Comunità montana per il proseguimento della gestione del canile ed il numero elevato dei cani ospitati.

E' previsto uno stanziamento di euro 10.000 per affidare un incarico ad un esperto per riorganizzazione della struttura comunale.

Si rende necessario integrare di euro 8.000 l'azione relativa alle spese per liti e prestazioni

legali per eventuali costituzioni in giudizio, ripartizione diritti a favore di agenzia autonoma segretari e quota diritti al segretario. Si rende necessario integrare le due azioni corrispondenti, in considerazione dei contratti stipulati.

Al punto 14 si trovano una serie di azioni relative al servizio pubblica istruzione e sociale: euro 5.500 per integrazione relativa al servizio di pulizia e lavanderia presso la casa albergo; euro 35.500 per assistenza e cucina casa albergo, in quanto la cooperativa ha sostituito con suo personale una dipendente comunale collocata a riposo e tenuto anche conto delle sostituzioni per malattia delle cinque dipendenti comunali; euro 25.000, incarico ad assistenti per portatori handicap (è necessario integrare l'azione, sia per l'aumento dei casi segnalati e l'inserimento di nuovi casi a partire dal mese di settembre, sia perché è diminuito il numero delle ore delle insegnanti di sostegno assegnate dal Ministero); euro 5.500 per sostegno linguistico extracomunitari (la crescente presenza sul territorio di cittadini e di minori stranieri rende necessario il potenziamento delle attività finalizzate all'integrazione scolastica e sociale degli stessi); euro 6.000, acquisto materiale di consumo casa albergo (la crescente presenza presso la casa albergo di ospiti non autosufficienti con problemi sanitari comporta la necessità di maggiore utilizzo di materiale di consumo quali pannoloni, guanti monouso, panni, carte ecc.); euro 6.700 per contributi assistenza scolastica (esonero rette scolastiche e trasporto scolastico); euro 21.500 per acquisto beni strumentali scuole elementari, scuole materne statali e comunali (si rende necessario l'acquisto di alcuni arredi quali banchi e sedie ed attrezzature).

La parte delle variazioni relative agli ultimi punti contrassegnati con il numero 14, incarichi per attività centro giochi e centri di aggregazione, per un totale di euro 16.000 trova invece copertura con dei fondi della Regione (legge regionale 9/2003) che la stessa ha assegnato all'ambito territoriale sociale di Urbino. La stessa cifra è prevista tra le maggiori entrate.

Euro 10.000 per integrazione di alcuni centri di costo dei fondi a calcolo (economato)

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

per materiale di cancelleria ed altre spese di ufficio (manutenzione fotocopiatrici, acquisti pubblicazioni ed altro materiale di importo inferiore) ed euro 516.

Spese telefoniche. L'integrazione di 10.000 euro è necessaria non tanto per l'aumento del traffico telefonico, che è in diminuzione, quanto per il pagamento dei canoni e lo spostamento di alcuni numeri interni.

Si rende necessario incrementare alcune azioni relative all'ufficio tributi per rimborsi Ici agli utenti che hanno pagato in eccedenza e per la gestione Ici (invio bollettini prestampati, registrazioni, versamenti ecc.).

Euro 10.000 per acquisto materiale informatico e per le ordinarie sostituzioni di parte di hardware.

Euro 3.000 per incarico procedure sicurezza relativamente alla legge sulla privacy.

Euro 5.000. Si rende necessario uno stanziamento al fine di pubblicare sulla GU e su quotidiani l'estratto degli avvisi di gara relativo alle polizze assicurative del Comune.

Euro 7.500 per "Progetto Montefeltro opportunity: le arti nascoste, grandi e piccoli capolavori delle confraternite negli oratori, nelle antiche pieve e nei luoghi sacri), co-finanziamento da parte del Comune di euro 7.500.

Euro 10.000, contributi alle società sportive per i lavori e le attività effettuate.

Euro 19.000, spese per incarichi ai legali. In particolare modo si tratta delle spese per l'incarico per l'atto di transazione Comune di Urbino e fratelli Cossi, per l'occupazione di alcuni terreni in località Canavaccio.

Euro 31.000, integrazione spese per appalto calore, in quanto, in sede di bilancio di previsione 2004 non si era ancora a conoscenza del conguaglio della stagione termica 2002-2003.

Euro 52.000 per incremento, in alcuni centri di costo, dei fondi a calcolo ufficio tecnico relativi alla manutenzione ordinaria, in particolar modo delle strade e della riparazione in generale.

Euro 3.100, saldo per consumo acqua.

Euro 15.000 per prestazioni professionali di carattere giuridico-legale per consentire all'ufficio urbanistica di avere adeguata disponibilità per far fronte all'eventuale contenzioso.

Euro 5.000 per incarichi attuazione Prg (uno degli interventi a cui dare priorità è la formalizzazione dell'incarico per lo studio di fattibilità dell'impianto di salita al centro storico dell'area ex Fornace).

Euro 10.000 per fondi articolo 18, legge 109/94. Tali risorse sono destinate ad incentivare l'attività di pianificazione svolta direttamente dal personale interno all'Amministrazione. Tale attività assume particolare importanza in vista dei programmi tesi ad attivare, nel corso del presente anno, la redazione, da parte del settore urbanistica, di ulteriori atti di pianificazione, in particolare il piano per la zona produttiva di Ca' Guerra, la zona industriale di Pantiere, il parco del Foglia, la zona artigianale D2 di Canavaccio, il nuovo Ppa.

Euro 6.000 per variazione anagrafica per nuova toponomastica a seguito del progetto Gis.

Euro 5.000 per acquisto massa vestiario comando di polizia municipale.

Euro 15.000 per turismo.

Euro 15.000 per manifestazioni culturali.

Sul lato delle entrate i maggiori e minori introiti più significativi riguardano quanto segue.

Euro 77.210, vendita Palazzo del Piano, destinati ad investimenti quali agibilità teatro Sanzio, completamento campo sportivo Montefeltro ecc.

Euro 84.845,33, contributo regionale per lavori già effettuati sulla casa albergo destinati anch'essi ad investimenti.

Euro 10.000, Ici. Scaturisce da un'attenta verifica basata sulle riscossioni relative alla prima rata giugno 2004.

Euro 139.500, recuperi pregressi, di cui euro 135.500 Ici e 8.000 per Iciap. Come già sopra specificato, su tale importo va calcolato l'aggio della ditta incaricata del progetto Gis che è stato previsto tra le maggiori spese.

Euro 10.000, addizionale Irpef. Si è ritenuto opportuno incrementare tali azioni in considerazione dell'erogazione del saldo dell'anno 2002.

Euro 26.000, maggiore introito su consumo addizionale energia elettrica. Tra i diversi contributi dello Stato vi sono maggiori introiti su: contributo per funzioni trasferite, contribu-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

to per uffici giudiziari, contributo pre-scolastico. La somma di euro 16.100 derivante da contributo della Regione per fondi pianificazione e gestione rete servizi sociali in ambito territoriale, è stata destinata, nella parte spesa, per le attività del centro giochi e dei centri di aggregazione. Sia nella parte spesa che in entrata si ha un incremento di euro 100.000, rispettivamente per acquisto prodotti medicinali e vendita.

Euro 42.229,800 per riscossioni su ruoli acquadotto.

Euro 20.000, maggiore introito su violazioni ai regolamenti e ordinanze, multe relative agli anni precedenti, a seguito di emissione a ruolo.

Euro 500.000, rimborso Iva su Tpl, in quanto sono state riviste le modalità di calcolo.

Euro 70.000, canone concessione loculi cimiteriali a seguito della concessione di nuovi loculi. Tale entrata, a differenza degli anni precedenti, non va più inserita tra le alienazioni ma tra le entrate correnti.

Quella che ho elencato in maniera pedante è la variazione di bilancio così come viene presentata all'attenzione dei consiglieri per l'approvazione della delibera. I responsabili dei servizi sono tutti presenti per poter dare spiegazioni in ordine allo stato di avanzamento dei programmi, quindi ho terminato la mia esposizione e se ci sono domande sono a disposizione per rispondere.

PRESIDENTE. E' aperto il dibattito. Ha chiesto di parlare il consigliere Calzini. Ne ha facoltà.

AUGUSTO CALZINI. Signori Consiglieri, in ordine al punto all'o.d.g. "Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi-provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio" mi è consentito di esprimere il seguente parere sull'andamento della gestione 2004 e, avvalendomi di tale diritto, esprimo considerazioni di due tipi. La prima riguarda le variazioni di bilancio nel loro complesso, la seconda concerne il rapporto con le Spa cui il nostro Comune partecipa.

La prima. Dall'esame dell'allegato B risulta che la stragrande maggioranza delle voci

riporta un "assestato" di gran lunga superiore all'"assegnato" con variazioni in più assai significative. Poiché la cosa è molto ripetuta, pur ammettendo la possibilità che aumentino le entrate, mi pare che l'andamento porti alla conclusione che nel corso dell'anno alcune cose programmate, di vitale importanza, non verranno portate a termine per mancanza di fondi. E' quindi inutile far precedere ogni capitolo della relazione con la dicitura quasi generalizzata che tutto procede nei termini previsti perché sappiamo che così non può essere, come si desume da altri passaggi della relazione. La conclusione è che la programmazione può essere più accurata perché in alcuni casi l'attestato supera l'assegnato di percentuali comprese tra il 30 ed il 50%.

La seconda. Vorrei attirare la vostra attenzione sulla gestione dei rifiuti solidi urbani effettuata dalla Megas spa facendo riferimento, da un lato alla delibera 141 del 31.05.2004 e dall'altro ad un importante passo della relazione sullo stato di attuazione dei programmi 2004 distribuita ai membri di questo Consiglio.

Nella delibera 142 citata si trova scritto che la Megas spa per il 2003 ha ricavato dalle tariffe 2003 una somma pari a 1.266.475,000 euro e richiede al Comune un rimborso di 1.790.870,69 euro. La differenza supera il miliardo delle vecchie lire e ciò dà una idea dello sbilanciamento della Megas spa. Il Comune giustamente le riconosce la somma di 1.576.000 euro e cioè circa mezzo miliardo in meno contestando alla Megas spa alcune spese tra cui quella relativa al personale (circa 80.000.000 di vecchie lire), oltre a quelle riguardanti la manutenzione dei mezzi (-80.000.000 di vecchie lire), la svalutazione crediti di 100.000.000 di vecchie lire ed i costi generali di circa 70.000.000 di vecchie lire ed altre cose ancora meno significative.

Il Comune lo fa dicendo (vi cito il passo della citata relazione alla pagina 51) che la diminuzione del rimborso "deriva dalla diminuzione di alcune spese, nonché dall'avvio del procedimento di efficientamento della struttura aziendale imposto da questa amministrazione".

Da tutto ciò risulta chiaramente che la gestione Megas spa deve essere corretta in

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

ordine ad alcune uscite, che sono quelle che ho citate precedentemente. Da ciò risulta che per il 2005 e 2006 noi dovremmo pagare, almeno in teoria, una tassa rifiuti in diminuzione poiché per detti anni il Comune riconosce alla Megas soltanto 1.504.932,00 euro.

Ma in questo contesto il Presidente della C.M. "Alto e Medio Metauro" sostiene che il rincaro della tassa rifiuti, già aumentata del 22,7% dovrà essere aumentato in virtù del decreto legislativo n. 36 del 2003 che prevede norme di adeguamento agli standard europei, facendo capire che il disfunzionamento della discarica di Ca' Lucio e la sua forzata chiusura da parte della magistratura non hanno influito sull'aumento delle tariffe, ma bensì il citato decreto legislativo.

Sulla delibera 141 del maggio 2004 sono già intervenuto trovandola per alcuni risvolti anche ridicola, ma ora vorrei che fosse effettuato un chiarimento tra Comune, Comunità montana e Megas spa sull'argomento.

L'altra considerazione che vorrei fare riguarda l'AMI Servizi Spa per la quale il Comune di Urbino ha in corso l'acquisto delle azioni degli altri Comuni per costituire una Spa pubblica 100% nelle mani del Comune. Il mio pensiero va al parcheggio di Santa Lucia per il quale in gran parte dei deliberati che lo hanno riguardato nel corso di 15 anni si parla di affidamento ad una Concessionaria e che il Comune non avrebbe versato una lira. Bene, l'AMI spa, 100% Comune, come è scritto nella relazione dal Comune presentata presiederà: alla progettazione, costruzione e gestione del parcheggio denominato Santa Lucia con annesso nodo di scambio; alle opere di manutenzione straordinaria del parcheggio di Borgo Mercatale; alla gestione della sosta approvata dal C.C. con delibera n.30/2004.

Lascio a voi tutte le considerazioni del caso poiché il mio tempo è scaduto, ma ne aggiungo una sola: "Non sarebbe opportuno aprire un bel dibattito in Consiglio comunale sull'argomento dell'affidamento a Spa totalmente pubbliche quanto potrebbe essere gestito in economia, vi sono altre strade praticabili, è giusto che i beni del Comune vadano a far parte di altre Spa (per esempio trasporti) ricavandone ben poco?"

Il Comune ha fatto molto bene a limitare il Megas, perché se il Megas presenta un conto di un miliardo in più rispetto a quello che incassa io mi allarmo, perché quel miliardo andiamo a pagarlo noi, quindi il Comune dice "io non ti riconosco alcune spese", però le spese che non riconosce all'Ami sono proprio quelle del personale. Vi vorrei allora indurre ad una semplice riflessione. Se il Comune fa, giustamente, degli sforzi per limitare il personale, per non rinnovare questo o quel concorso quando qualcuno se ne va in pensione e lo fa per rispettare certi indici parametrici, secondo voi è lecito che una spa alla quale il Comune partecipa, poi si trovi in difetto proprio nelle assunzioni del personale? E' un metodo scorretto, perché significa che quello che non può più essere fatto in Comune, viene fatto altrove, con le diseconomie di cui è chiara la visione.

Sotto il profilo contabile il documento presentato è perfetto, però c'è da lavorare molto sulla programmazione e lavorando sulla programmazione, intervenendo, cercando di limitare fuoriuscite da parte delle spa, qualunque esse siano, si può ottenere un miglioramento.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, ha la parola, per la replica, l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Colgo l'occasione dell'intervento del prof. Calzini per precisare alcune cose. E' vero che questo è un assestamento di bilancio anche copioso ed è vero anche che l'assegnato supera l'assestato, però il problema è anche che ci troviamo ad analizzare un bilancio che ha tratto origine a inizio di legislatura, da un'altra gestione. Quindi il bilancio iniziale approvato nei termini di legge, ha avuto necessità di una rivisitazione, perché alcuni progetti sono sorti anche successivamente, alcune entrate sono venute successivamente, per cui si sono sentite necessità e questo dovere di rettificare in parte l'azione politica di questa Giunta.

Non vi escludo, addirittura, che in alcuni comuni che affrontano quella stessa problematica di una elezione come la nostra intervenuta a metà legislatura, hanno addirittura rifatto di sana pianta il bilancio. Però l'obie-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

zione del prof. Calzini era decisa e diceva “se voi avete dato un assestato superiore all’accerato, l’andamento sta a significare che questa programmazione non è stata molto puntuale”. Può anche accadere che alcune voci si siano sviluppate in un certo modo, ad esempio tutta la necessità di intervenire sulla messa a norma di alcuni impianti, su altre situazioni che sono emerse anche successivamente. Abbiamo anche un percorso da fare, arriveremo a fine legislatura, vedremo se siamo stati del tutto sbilanciati oppure se questi obiettivi possiamo portarli a termine, oppure se non riusciamo ad esercitare bene le funzioni di gestione ecc., così come presentate.

Non escludo, tra l’altro, che miglioramenti sulla programmazione siano per forza di cose apportati. Io sono stato inserito proprio nell’assessorato bilancio e programmazione, posso anche dirvi, sinceramente, che miglioramenti nell’ambito della programmazione dovranno essere certamente effettuati, perché sono necessari, sono anche evidenti. Ci sono alcune lacune sotto questo aspetto, che debbono necessariamente essere superate e io mi impegno soprattutto per questo, con degli atti anche specifici, che verranno detti anche da altri assessori.

Per la parte relativa alla compartecipazione in aziende mi fa molto piacere che il prof. Calzini abbia attentamente sviluppato questo problema, perché intanto ci dà atto che il Comune, comunque questo servizio, ha effettuato una sua prerogativa nell’abito di un controllo che è previsto per legge. Quelle voci sono state ridimensionate proprio dall’ufficio, quindi dal Comune che ha questo potere di valutare le aziende compartecipate, anche se abbiamo il 21%, però siamo responsabili anche di queste aziende, soprattutto nel controllo. Non vi escludo ad esempio che, in “casa Megas”, abbiamo fatto un controllo il 15 agosto, unico Comune su 40 consorziati al Megas. Siamo andati a valutare gli impianti, siamo andati a vedere il potabilizzatore di Ca’ Spadone, siamo andati a vedere le centrali, ciò che è successo a Schieti. Quindi esercitiamo questo mandato in maniera abbastanza seria.

Su questa argomentazione possiamo anche intervenire con un Consiglio apposito, per

la gestione generale di tutte le aziende dipendenti. Se c’è richiesta di avere una maggiore trasparenza su tutte queste attività, non escluso che si possa arrivare anche ad una disamina più puntuale. In questo contesto la do come notizia, perché la delibera esula da questo contesto.

Sulla Comunità montana sono in parte interessato perché ancora sono consigliere di Comunità montana e abbiamo ancora un assessore di Comunità montana che è l’assessore Mechelli. Relativamente all’innalzamento delle tariffe, l’unica cosa che possiamo dire è che noi gestivamo, come Comunità montana, la parte relativa allo smaltimento dei rifiuti in economia. Avevamo il nostro dott. D’Angelo che gestiva questa soluzione, però avevamo una tariffa più bassa. Gestivamo in economia perché avevamo una tariffa inferiore ai Comuni di Cagli e tantissimi altri. Però, come succede in tutte le famiglie, per voler fare bene a volte si sbaglia. Abbiamo allora avuto una segnalazione, è stato disposto un fermo per la discarica, abbiamo dovuto rapportarla a dei criteri differenti, questo ha comportato una serie di interventi economici, le leggi ci impongono addirittura, in maniera pesante, l’accantonamento di fondi per la sistemazione della discarica fino a trent’anni successivi alla sua dismissione, quindi questo ha comportato necessariamente un inasprimento nelle tariffe.

Per quanto riguarda invece l’acquisto della società Ami, facciamo una carrellata generale. L’acquisto delle società, soprattutto dell’Ami servizi, è intervenuto in quanto, per un preciso dispositivo del “decreto Burlando”, le gestioni relative all’asporto pubblico locale non dovevano assommare sia la parte patrimoniale che quella rotabile, quella del servizio, per dare possibilità a chi volesse partecipare ad una eventuale gara, di avere una concorrenza più libera. Quindi è nata da parte dell’Amministrazione comunale la necessità di avere una società, che tra l’altro oggi ha avuto l’approvazione del suo consiglio di amministrazione. E’ quindi stato eletto un consiglio di amministrazione per l’Ami servizi.

Questa Ami servizi dovrebbe essere la società che va a gestire la logistica comunale, dove il Comune non arriva. Siccome le lamentele sono tante — “c’è ancora l’erba attaccata ai

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

muri”, “il taglio dell’erba è stato fatto solo una volta”, “sotto l’aspetto del turismo le informazioni non sono puntuali”, “sotto l’aspetto dell’organizzazione di un evento culturale ci dobbiamo arrabattare a destra e sinistra senza avere mai una visione integrale della problematica”, “sulla gestione della sosta...” — allora il Comune di Urbino, politicamente ha fattola scelta di dire “noi razionalizziamo il problema della sosta, diamo a questa società la capacità, in un piano di sosta che è stato approvato da questo Consiglio comunale, di gestione di tutta la sosta. Quindi ha il compito di gestire il problema del Mercatale e c’è un progetto che andrà ad iniziare da qui a 30 giorni. Abbiamo fatto tutta una serie di azioni. Il problema è che questa società attualmente è di proprietà del Comune per il 97%. Non c’è una chiusura nei confronti dei privati, ma attualmente questo è. Ancora ha un paio di persone assegnate che speriamo di poter implementare, dando a questa società tutta una serie di servizi che possano utilizzare le condizioni di legge migliori per poter erogare servizi con un minor costo. Riformulo la proposta, se il sindaco è d’accordo, di fare un Consiglio esclusivamente sulle società parteciate.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Direi che è una necessità quella di discutere di queste nostre società, sia dove partecipiamo sia dove siamo ampiamente maggioritari, come quella dell’Ami.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Si fa riferimento a regolamentare l’utilizzo e la gestione del palazzetto dello sport. Vorrei sapere qual è la situazione e quali sono i progetti futuri per l’ultimazione del palazzetto dello sport. Mancano sicuramente adeguate recinzioni per quella struttura e naturalmente le varie rifiniture per darlo poi in gestione. C’è già qualche idea?

In tutte le città dove c’è un palazzetto dello sport, Bpa è uno sponsor, ad esempio a Pesaro c’è Bpa Palas. Vorrei suggerire di valutare questa possibilità nel momento in cui il

palazzetto sarà ultimato, trovando uno sponsor per avere delle entrate e per gestirlo al meglio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Innanzitutto vorrei premettere che non ritengo — scusate la parola — moralmente valido che si possa parlare quando un assessore è assente. A me risulta che questa Amministrazione ha sette assessori e vorrei che i sette assessori fossero sempre presenti, innanzitutto per rispetto del Consiglio comunale che è la vera espressione della città, poi perché credo che sia moralmente giusto parlare alla presenza di tutti gli assessori, anzi mi auguro — e non voglio fare la predica ad alcuno — che gli assessori siano sempre presenti, perché è successo più di una volta che lo siano solamente quando si parla dei loro argomenti, per cui si ha la sensazione di un procedere a compartimenti stagni. Invece io penso che l’intera Giunta, almeno durante i Consigli comunali debba essere presente. Altrimenti, per quanto mi riguarda non ho alcun problema a lasciare tutto, dedicando il tempo ad altre cose.

Confesso di non avere letto in modo approfondito la relazione sullo stato di attuazione dei programmi, però l’ho letta a sufficienza per dedurre che ha riguardato soltanto lo stato dei programmi su una gestione ordinaria, non vengono menzionati minimamente i grandi progetti, ad esempio non ho trovato una riga sulla casa albergo il cui progetto è naufragato per colpa dell’Amministrazione precedente, è ancora fermo, e siccome è stata presentata l’approvazione del progetto in tutta fretta alla scadenza elettorale, mi sarei aspettato, sullo stato di attuazione dei programmi, che il Consiglio venisse informato sul punto in cui è la situazione. Invece non c’è alcun accenno.

Per quanto riguarda le diverse voci di spesa, quello che appare evidente sono le spese legali, le quali sono, con aumenti anche sostanziosi nel 2004, di circa 100.000 euro, quindi credo che il Consiglio andrebbe informato sulla natura di tutte queste spese, se esse sono sempre giustificate, se è possibile non prevederle. Non riesco a capire come mai l’Amministrazione di Urbino dedica sempre una fetta sostanziosa del

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

suo bilancio alle spese legali. Quindi, per piacere, chiedo che vengano illustrate in modo più chiaro, anche perché nella relazione da parte di un ufficio addirittura si chiedono altri stanziamenti, perché potrebbero essere non sufficienti.

Vedo poi che il canile costa abbastanza, sui 50.000 euro. Mi chiedo: non è possibile un'azione di prevenzione per l'abbandono degli animali, giacché anche molte associazioni animaliste dicono che questa azione di prevenzione non c'è? Non è possibile dedicare tanti stanziamenti al canile. Credo che dovrebbe essere messa in atto da parte dei vigili urbani un'azione preventiva, non possiamo limitarci ad accogliere i cani, mandarli nel canile e poi darli in gestione anche a canili privati, oltretutto.

Al n. 6, "incarichi professionali rilievi catastali ex Irab", 30.000 euro. Anche negli anni scorsi per fare l'elenco dei beni ex Irab sono stati impiegati, mi pare 50.000 euro. Io dico che con 30.000 euro poteva essere assunta una persona per un anno a tempo determinato... (*fine nastro*)

...che si possa procedere per altre strade, perché mi pare che le entrate dei beni ex Irab non siano eccessive. Insomma, quasi tutte le entrate dei beni ex Irab se ne vanno per incarichi, in un modo o nell'altro. Sappiamo che i beni ex Irab sono beni dati per l'assistenza, quindi per i servizi sociali.

Poi ho notato diversi contributi a diverso titolo, a società sportive o ad altre associazioni. Chiedo, per favore, una programmazione chiara su progetti. Non può essere tutto affidato all'estemporaneità delle entrate, cioè in base alle entrate "a te facciamo fare questo", "a te facciamo fare quest'altro". Ad esempio, mi piacerebbe conoscere — mi pare che sia la legge 40 sui progetti dei giovani — quanto la Provincia ha assegnato, far conoscere a tutti i giovani che c'è questa legge, in modo che tutti possano partecipare. Non voglio pensar male, però mi pare un po' strano che prima si assegnano i soldi e poi si fanno i progetti. Questa legge andrebbe fatta conoscere a tutti.

Confermo che è stata fatta una ricognizione sull'attuazione dei programmi, secondo me sull'ordinario, però non voglio svegliare gli urbinati: stanno sognando, va tutto bene, vi

hanno dato una larga maggioranza, quindi perché svegliarli? E' meglio che continuino a sognare.

PRESIDENTE. Mi hanno fatto sapere che in sala ci sono il presidente del Collegio dei revisori e un componente dello stesso Collegio, quindi se qualcuno dei consiglieri vuol rivolgere domande pertinenti all'argomento che stanno trattando, può farlo.

Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Il voto della Margherita sarà favorevole. Vorrei fare una premessa. In questo momento, probabilmente, al tavolo della Giunta dovevano sedere altri assessori, visto e considerato che questo è il rendiconto dell'anno 2004, quindi a parziale giustificazione degli assessori, penso che si siano trovati un po' in difficoltà. Secondo me, la difficoltà è stata anche quella dipendente dal fatto che è stato approvato il rendiconto con largo anticipo rispetto alla scadenza. E' un apprezzamento per gli uffici, però l'avanzo di amministrazione lo hanno destinato gli assessori negli ultimi due-tre mesi di governo, quindi gli attuali vari assessorati si saranno trovati in difficoltà con la gestione delle risorse economiche non molto agevole.

Per quanto riguarda le cifre vorrei avere una delucidazione sui 100.000 euro della farmacia comunale. Relativamente ai lavori pubblici vedo che è stato presentato un ordine del giorno suppletivo dove sono indicate delle priorità e mi auguro che queste priorità vengano tenute in conto nel più breve tempo possibile.

Per quanto riguarda le assunzioni nel settore lavori pubblici, vorrei sapere se siamo riusciti a trovare un muratore, un idraulico.

Per quanto riguarda cultura e turismo c'è un elenco di attività e di iniziative prese: vorrei sapere — vedo che non c'è l'assessore, comunque mi risponderà la prossima volta — sulla questione della mostra dei Della Rovere, quali sono i dati, visto e considerato che non ci sono stati gli incrementi previsti e quindi vorrei sapere quali sono le motivazioni.

Inoltre, sulla gestione dei rifiuti, parliamo di città di qualità, quindi esorterei il Comune, con il Megas a incentivare la raccolta diffe-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

renziata, anche prevedendo delle riduzioni tariffarie. Ho visto che in altri Comuni questo lo fanno, mi auguro che possa essere fatto anche in questo Comune.

Per quanto riguarda la gestione del traffico nel centro storico, mi piacerebbe che si facesse una rivisitazione di tutti i permessi, soprattutto per gli invalidi, ma anche per i residenti, perché in città c'è un caos totale, secondo me.

In conclusione mi trovo d'accordo con l'assessore, visto e considerato che le ultime righe parlano di programmazione e di un processo di pianificazione che porti a buon fine gli obiettivi indicati dagli organi di governo, quindi mi auguro che ci sia anche questo passo avanti per migliorare.

Inoltre vorrei fare un plauso all'ufficio programmazione, che ha presentato dei progetti in cui sono stati finanziati da vari enti (Regione e Provincia). Ho visto che è stata racimolata una bella cifra: si può incrementare ulteriormente? Si può curare anche il settore dell'abbattimento delle barriere architettoniche per accedere a questi finanziamenti?

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Vorrei dare una risposta sulle cose alle quali posso rispondere. Partiamo dal consigliere Sirotti, il quale chiede sul palazzetto dello sport cosa manca per il miglioramento, se è possibile attivare qualche formula attraverso gli sponsor e come potrebbe essere fatta la gestione.

Con questa variazione di bilancio si porta in essere la possibilità di adeguamento di alcune parti della struttura per ciò che riguarda la sicurezza, quindi questo è un obiettivo, per cui la struttura è agibile, così come, contestualmente diventa agibile il campo sportivo e così dovrebbe essere agibile anche il teatro Sanzio. Per il palazzetto dello sport c'è stato questo intervento finanziario, conseguente ad una richiesta dell'ufficio tecnico per poter portare la situazione a miglioramento.

C'è anche un altro progetto che è stato finanziato da parte della Regione Marche, che è quello della realizzazione di una strada con

partenza da Varrea, che segue tutto il campo sportivo fino ad arrivare al palazzetto dello sport, creando un percorso che si può utilizzare anche come parcheggio per eventuali situazioni. Questo è quello che so io, poi gli assessori di riferimento integreranno certamente la situazione.

Per quanto riguarda invece lo sponsor, l'unica cosa che posso dirvi è che si porterà in Consiglio, nella prossima seduta, un regolamento proprio per le sponsorizzazioni, da parte di tutte le attività che il Comune può esercitare. E' un regolamento completo, non è stato ancora discusso, l'ho presentato nel mio servizio. E' un regolamento per cercare di razionalizzare questa eventualità. La gestione del palazzetto, attualmente è in economia, fatta dal servizio lavori pubblici, quindi non posso dire altro.

Per quanto sottolineato dal consigliere Ciampi, rilevo, a parte la premessa sulla quale non posso dire nulla, che rispetto alla gestione ordinaria del bilancio la sua è una valutazione politica che accetto per quella che è. Lei dice che sviluppiamo questo progetto sull'ordinarietà.

Sulla casa albergo c'è l'assessore competente che potrà rispondere benissimo per fare il punto della situazione.

Circa la voce "spese legali" posso dire che ormai siamo arrivati ad un punto in cui occorre in qualsiasi occasione, per fare qualsiasi cosa, avere l'avvocato dietro, nel senso che il contenzioso è comunque presente ovunque. Per fare l'ultimo riferimento, è stato fatto un piano attuativo per la località Fontesecca, dovevano partire i lavori e c'è stato un ricorso da parte di uno dei proprietari, che costringe necessariamente il Comune a costituirsi a sua volta in giudizio, perché se uno non è presente nell'ambito del Tar o di un altro organo di giudizio, si rischia di non vedere rappresentate le proprie ragioni. Quindi, molti di questi fondi seguono i lavori pubblici e l'urbanistica.

Un'altra voce famosa è una transazione effettuata nell'ambito di Canavaccio con l'avv. Cossi per una questione che era in piedi da tempo.

Vorrei vedere se gli altri Comuni di pari dimensioni hanno situazioni molto differenti dalle nostre, ma vedo che il contenzioso c'è

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

dappertutto: ovunque ci sono pareri, ovunque ci sono costituzioni in giudizio, ovunque ci sono situazioni di questo tipo. Noi potremmo essere più sfortunati di altri, oppure meno avveduti, però la verità è che questo diventa ineludibile, ineluttabile.

Per il canile di Urbania posso dire soltanto una cosa: sono stato consigliere anche della Comunità montana: c'è una tariffa, il canile è gestito da una cooperativa che mi sembra lo mantenga molto bene, perché ha avuto gli elogi anche da parte della Comunità montana, sono contrari alla soppressione dei cani anche quando sono pericolosi. Si adoperano in maniera oltre le righe. Il canile ospita anche cani in soprannumero, non li mandano via. Lei ha ragione quando dice "quali sono i principi di prevenzione per questo tipo di fenomeno?". Ce n'è solo uno: in questa tornata la Comunità montana sta cercando di adottare il dispositivo del chip di riconoscimento. Se non c'è questo, il cane alla fine ha la matricola che viene cancellata, altre cose e soprattutto nei periodi di caccia e di ricerca dei tartufi abbiamo un incremento di abbandono dei cani. L'unico sistema di prevenzione per combattere il randagismo è questo microchip che può essere inserito, per cui si arriva al proprietario.

Circa gli incarichi ex Irab, noi abbiamo un buon patrimonio da parte dell'Irab, però dobbiamo cercare di realizzare da esso. Questo tecnico è stato incaricato della parcellizzazione, quindi la specificazione di tutte le proprietà, in modo tale da rendere spendibile la proprietà stessa, quindi alienabile. Costa troppo? Non posso dirglielo, perché adesso mi trovo anche impreparato su questo, dato che è una questione che non ho seguito di persona, però penso che si vada nell'ambito di onorari professionali stabiliti dagli ordini, quanto meno verificati dai servizi.

Circa i contributi alle società, li elargiamo a quelle società che hanno uno statuto, un'attività. Poi, è presente l'assessore competente, che potrà rispondere.

Per quanto riguarda il consigliere Marolda, ha fatto una premessa sui programmi portati avanti dagli altri assessori, sul rendiconto fatto con largo anticipo, che quindi sottrae risorse all'avanzo di amministrazione futuro.

Inoltre voleva sapere dei 100.000 euro relativi alla farmacia comunale, che sono in entrata e in uscita. Praticamente c'è una maggiore entrata, ma a fronte della maggiore entrata bisognerà anche comperare le medicine da erogare. Questa è una partita in entrata e in uscita.

Sul suppletivo penso che risponderà l'assessore Mechelli.

Sui Della Rovere, in questo momento l'assessore al turismo non c'è.

Gestione del traffico, pianificazione e programmazione: abbiamo avuto un riconoscimento per il lavoro svolto in maniera seria.

Per la mia parte non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Vado in ordine secondo le richieste di chiarimento.

Per quanto riguarda il palazzetto dello sport, posso confermare che la Giunta si sta attivando, ha predisposto già tutti i provvedimenti per renderlo agibile definitivamente, perché era in possesso di una agibilità temporanea, quindi non si è limitata al palazzetto dello sport, ma la stessa cosa è stata fatta con il teatro e lo stadio comunale del capoluogo. Questo nell'obiettivo di perseguire la sicurezza e la tranquillità dell'utilizzo pieno di queste strutture importanti.

Per quanto riguarda il canile, la tariffa ultima della Comunità montana è stata ridimensionata a 1,50 più Iva. Per quanto riguarda il controllo del randagismo, quindi la prevenzione, posso confermare che è in atto un'azione della polizia municipale in collaborazione con il servizio veterinario — che dobbiamo attuare e fa parte di un progetto più generale che riguarda il vivere meglio nella città — perché i cani sono da tutti tutelati e accettati purché siano in regola. Quindi ci sarà una verifica e su questo si sono impegnate pienamente non solo la polizia municipale ma anche le altre forze di polizia, in modo particolare la forestale.

Per quanto riguarda l'incarico per i beni Irab da alienare, il valore è abbastanza elevato, ma per poter procedere è necessario fare il

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

frazionamento ed è opportuno dare incarico a un tecnico affinché lo faccia in modo uniforme.

Il consigliere Marolda ha chiesto celerità nell'intervento, molto oneroso, in modo particolare per quanto riguarda la viabilità. Posso confermare che c'è proprio la volontà di accelerare. Mi ha confermato il Sindaco poco fa che domani ci sarà la Giunta, perché prima era necessario apportare la variazione dell'elenco dei lavori pubblici, successivamente si può intervenire. Quindi, le strade lì elencate speriamo possano vedere un intervento, entro la metà di novembre, perché poi con la neve sarà difficile fare i lavori di depolverizzazione o di asfaltatura.

Con lo stesso provvedimento si deciderà di acquistare alcuni mezzi per l'ufficio tecnico, perché il parco mezzi è molto precario, ci sono troppi pezzi non da antiquariato ma da rottamazione.

Per quanto riguarda le figure professionali, in modo particolare operai specializzati, si sta pensando di fare una selezione, perché andiamo verso una minore quantità, ma una maggiore qualificazione, quindi si pensa di fare una selezione di un livello professionale adeguato, che riguarda in particolare l'idraulico e il muratore. Abbiamo inoltre necessità di un ingegnere e un architetto, perché ne sono andati vie due: uno parte domani e uno da 3-4 mesi è fuori servizio.

Per quanto riguarda il traffico, abbiamo risposto anche recentemente a una interrogazione del prof. Calzini: non ci sono oggi le condizioni per la chiusura, però si può fare molto per un maggiore controllo e regolamentazione. Posso dare conferma che anche qui si attiverà una collaborazione con il servizio di medicina legale dell'azienda sanitaria, in collaborazione anche con le associazioni degli invalidi che sono stati i primi a sollecitare una verifica, proprio per garantire quelli che effettivamente hanno bisogno. Assolutamente lontano da noi giudicare il diritto o meno: le condizioni le stabiliscono i medici della commissione medica. Il problema è degli abusi, in modo particolare per il trasportato, perché capita troppe volte che il trasportato — ci dispiace per loro — è a letto, in carrozzella. Addirittura vorrebbero escludere il non trasportabile, per-

ché se non sono trasportabili è inutile fare il permesso. Lì bisognerà che la polizia municipale eserciti un controllo, perché è proprio la parte che ne approfitta e ne abusa.

Confermo quanto è previsto nella relazione al punto 7 dell'ufficio lavori pubblici.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Per quel che mi riguarda sono state sollevate soprattutto due questioni: quella relativa al palazzetto dello sport e quella relativa alla casa albergo.

Sono d'accordo per quanto riguarda i servizi sociali, con la signora Ciampi, nel senso che veramente nella relazione non c'è scritto tutto quello che è stato fatto, manca la parte riguardante la costruzione della nuova casa albergo del Padiglione, ma mancano anche tante altre cose che sono state fatte. Ribadisco comunque che questa è una relazione sullo stato di attuazione dei programmi, cioè su quello che è stato fatto soprattutto dalla precedente Giunta. Credo che la prossima relazione, quando parleremo dei progetti di ogni assessorato, la discussione sarà più ricca e interessante.

Per quanto riguarda i servizi sociali, avevo notato anch'io che era carente la relazione ma solo sulla carta. Manca tutto ciò che si fa sulle vacanze per gli anziani, sia al mare che alle Cesane l'utilizzo della casa albergo anche come centro diurno, i pasti a domicilio. Tutti progetti che sono stati messi in piedi per favorire il benessere degli anziani a casa. Proprio per questo a luglio, in occasione del "decreto Sirchia" era stato fatto un progetto "Benessere anziani", mettendo a disposizione di tutte le persone anziane, anche disabili, un numero di telefono attivo al mattino e in alcune ore pomeridiane, dove un assistente sociale, quindi persona qualificata, rispondeva al telefono, valutava l'intervento e stabiliva che tipo di intervento fornire. Questo servizio è scaduto il 15 settembre. Il progetto ha funzionato, ci sono state tantissime telefonate, alcune anche solo per ringraziare del fatto che potessero comunque rivolgersi a qualcuno in caso di bisogno. I servizi garantiti sono stati: erogazione dei pasti a domicilio; applicazione del centro diurno,

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

prendere gli anziani mentre le famiglie erano in vacanza, collocandoli nella casa albergo, anche per un periodo limitato. Soprattutto è stata molto utilizzata la possibilità di tenere gli anziani dalla mattina alla sera, con il trasporto. E' quindi stato un servizio positivo e abbiamo intenzione di continuare, di migliorarlo e di potenziarlo.

Per quanto riguarda la casa albergo, come lei sa abbiamo approvato nell'ultimo Consiglio comunale la variante urbanistica per poter procedere alla costruzione del nuovo immobile. Nel Consiglio del 29 aprile è stato approvato il bando per poter accedere alla costruzione di questa casa albergo. Non è questione che riguardi solo un singolo assessorato, ma un impegno di tutta la Giunta e del sindaco di andare avanti con questo progetto, quindi ci dobbiamo rivedere per continuare quello che è stato avviato fino adesso.

Per quanto riguarda le domande che mi faceva il consigliere Sirotti, relativamente al palazzetto dello sport posso dire quello che è stato fatto da parte mia, fino adesso. E' stata approvata una convenzione, è stato portato un regolamento in Giunta, perché finora non c'era, dopo avere consultato tutte le società sportive che hanno fatto richiesta di utilizzo del palazzetto, quindi è stato approvato questo schema di convenzione, con la regolamentazione anche delle tariffe. E' chiaro che le tariffe non sono altissime, perché le società non sono in grado di pagare, comunque si tratta di 20 euro orari per l'utilizzo del palazzetto, 12 euro per la palestra, la struttura laterale più piccola, e 100 euro per le partite di campionato. Queste tariffe sono state concordate con le società sportive e proprio nell'ultima Giunta abbiamo approvato anche il regolamento, quindi procediamo mettendo qualche paletto e qualche regola.

Invece, sul contributo alle società sportive, molti contributi sono stati erogati dalla Giunta precedente, molte delibere erano già state approvate e noi abbiamo solo dato loro corso. Ogni contributo erogato alle società sportive è comunque corredato di un rendiconto e in genere sono per iniziative o per impianti sportivi. Durante l'anno sono stati dati contributi e

ogni contributo è stato rendicontato per lavori eseguiti o per iniziative sportive.

Per quel che riguarda la legge regionale che riguarda gli impianti sportivi per i giovani, era già intenzione fare una ricognizione di tutti gli impianti sportivi della città delle frazioni, per poter accedere in tempi utili a questa legge.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Mi scuso se intervengo dopo gli assessori, ma mi ricollego all'intervento fatto adesso dall'assessore Muci, la quale dice che si tratta di una relazione sullo stato di attuazione dei programmi. Io volevo intervenire dicendo "mi spiace che questa non è una relazione sullo stato di attuazione dei programmi come dovevo essere" e mi spiego.

Se vado a rivedere la vecchia presentazione dei programmi, quindi il progetto che definiva gli obiettivi di cui adesso andiamo a verificare l'avvenuta o mancata realizzazione, trovo lì argomenti di cui qui non c'è più traccia. Faccio alcuni esempi a caso. Artigianato artistico: avevamo, negli intenti, un progetto che è stato iniziato, che in qualche modo si è anche concluso con pessimi risultati, ma che comunque ha avuto un suo iter, perché c'è stato l'incarico dato a qualcuno per elaborare un piano per l'artigianato artistico, c'era una finalità nobilissima e quella finalità non è stata raggiunta. Quindi, quando si fa una relazione sullo stato di attuazione dei programmi, si dovrebbe dire "è stato fatto dall'Amministrazione questo piano, è stato commissionato, è stato pagato, è stato prodotto e ha portato questi risultati". Bisogna dire se ci sono stati o non ci sono stati risultati. Se non ci sono stati, perché? Qual è stato il problema? Vediamo se si può risolvere. Invece sotto "artigianato artistico di settore" trovo tutt'altra cosa: si cambia completamente argomento e si parla di attivazione della misura Leader Plus "Botteghe nel Montefeltro", di quel piano non c'è più traccia. Non mi sembra corretto, anche perché c'è uno stato di attuazione che dovrà pure far riferimento, almeno tra le righe, a qualcosa che era inizialmente previsto.

Vorrei poi cose un po' meno confuse,

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

perché, per esempio, su “Partecipazione e politiche per la sostenibilità dello sviluppo locale” sappiamo quanto si sia discusso in questo Consiglio. Leggiamo, e ditemi voi se si capisce che cosa è stato il risultato di questo: “L’attività di declinazione dei principi dello sviluppo sostenibile da un lato e delle linee guida sulle governance dall’altro, hanno permesso di ottenere risultati concreti al punto di continuare a realizzare progetti finanziati dai fondi europei in vari settori...”. Se i risultati sono concreti, li vogliamo dire? Non c’è traccia.

Con una evanescenza incredibile non si parla di risultati che si definiscono concreti, quindi sarebbe semplicissimo indicarli. Io non sono in grado di capire alcunché dei risultati della partecipazione alle politiche per la sostenibilità, e mi dispiace, perché questo bisognerebbe fare.

Oppure, sul turismo. L’assessore uscente al turismo — adesso si occupa di altro — in cinque anni si era impegnato tantissimo sull’accoglienza. Se vado a rileggere tutti i suoi interventi, puntava tantissimo sull’accoglienza. Leggo giorni fa l’intervento del nuovo assessore al turismo, che critica soprattutto l’incapacità di fare accoglienza. A parte la partecipazione...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, ma qui stiamo invertendo l’ordine dei lavori. Lei ha chiesto scusa, però lei doveva intervenire prima, perché gli assessori sono intervenuti. Altrimenti riprendiamo da capo per cui ogni consigliere può intervenire, poi gli assessori devono replicare. Ci sono state le repliche, quindi sarebbe stato opportuno intervenire prima.

ELISABETTA FOSCHI. Infatti ho iniziato dicendo che mi scuso, ma non lo faccio per dispetto: gli interventi che ci sono stati mi hanno dato stimolo a intervenire. Se è vietato non intervengo, però...

PRESIDENTE. intervenga pure, però — questo non è per lei, ma per tutti i consiglieri in generale — cerchiamo di seguire un ordine.

ELISABETTA FOSCHI. Non è mia consuetudine, Presidente, intervenire dopo gli asses-

sori, ho sempre fatto l’intervento prima e questa volta mi scuso.

Relativamente all’urbanistica, tutti i progetti e i programmi che abbiamo valutato in questo Consiglio prevedevano, per tre quarti della programmazione dell’urbanistica, progetto Unesco — non apriamo il discorso sul piano del colore — e accordo di programma, che erano le colonne portanti di quel settore. Adesso, sotto la voce “Progetto Unesco” leggo tutt’altro. Possiamo dire qui dentro che cosa ha prodotto quel progetto, che cosa hanno prodotto quei 100 milioni, di cui 60 pagati alla firma del contratto — mi auguro che la Corte dei conti davvero intervenga — visto che si prevedevano, in quel progetto, addirittura tre date precise con tre appuntamenti precisi, mancati tutti e tre? Non credo sia corretto cambiare sempre argomento sui vari capitoli, credo che lo stato di attuazione dei programmi debba essere riferito non dico con sincerità, ma rispetto a quelli che sono i dati e i fatti, anche perché solo così si migliora. Se ogni volta si cambiano le carte, non si capisce più nulla.

Accolgo con piacere l’invito sia dell’assessore Serafini che del Sindaco, di fare un Consiglio sulle aziende partecipate. Credo che potrebbe essere oggetto anche della Commissione di controllo quando verrà istituita. In Provincia c’è proprio la Commissione di controllo sulle partecipate, perché credo sia interesse del Comune. Mi piacerebbe sapere, anche se non chiedo di dirlo questa sera, qual è stato l’esito del controllo fatto dal Comune sul Megas, proprio in quei settori di cui si parlava prima. Ma anche sulla gestione della Comunità montana, perché — probabilmente non lo saprà dire nessuno, qui — la vicenda della discarica chiusa e sigillata l’estate scorsa dalla magistratura ha comportato portare i nostri rifiuti in ben altra discarica, con dei costi maggiori. Capire quanto è costato in più credo che sia compito di questo Consiglio, non credo siano cose da non conoscere. (*Interruzione*). Quanto ci è costato portare i rifiuti a Cagli?

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Ringrazio il con-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

sigliere Foschi per avere tirato in ballo anche il turismo. Credo — lo rivendico con orgoglio, perché anche il consigliere Calzini, nel libro che ha scritto sulle cose di Urbino, se ha avuto un trattamento di riguardo l'ha avuto proprio per l'assessorato al turismo — che le cose che sono state fatte in cinque anni per quanto riguarda il turismo sono state tantissime. Ritengo che sono pochi gli obiettivi che non sono stati raggiunti. E' vero, quando parlavo del turismo dicevo sempre tre cose: eventi, promozione, accoglienza. Queste erano le tre cose sulle quali si doveva sviluppare la politica del turismo. Noi ci abbiamo puntato. Comunque per quanto riguarda l'accoglienza è anche un fatto di cultura: bisogna lavorarci, bisogna lavorare sulla formazione, bisogna fare in modo che la città cresca complessivamente. Non per questo i programmi non sono stati realizzati. Vedo qui il programma n. 3 sul turismo, lo vedo abbastanza corposo. Se andiamo a prendere le linee programmatiche di tutti gli anni, sono state poche le cose non raggiunte. E' presente a Urbino la "Convention Bureau", è presente il sistema turistico locale con forza, in questi anni è cresciuto il Festival di musica antica che, partito dal cinema Ducale l'abbiamo portato a Palazzo Ducale, nel Salone del Trono, con un contributo notevole della Fondazione Cassa di risparmio. Oggi tutte le istituzioni dicono che quello è un evento culturale di rilievo, forse l'evento più importante della città. Quindi, nel settore del turismo abbiamo lavorato tantissimo, tanto è vero che io, come assessore, in questi anni non ho mai — ringrazio il Consiglio comunale precedente, anche il consigliere Foschi — avuto delle critiche eccessive, perché tutto sommato si è sempre riconosciuto che è stata fatta una buona politica.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Santini.

ANTONIO SANTINI. Volevo rispondere alla signora Ciampi e a Marolda, ma non li vedo, riguardo alla questione delle risorse per le politiche giovanili.

Mi fanno molto piacere che le sollecitazioni in materia di tematiche che sono solitamente dei gruppi ambientalisti, vengano rac-

colte da lei, consigliere Marolda. Ci sarà un impegno molto forte nell'ambito del raggiungimento di maggiori risultati nella raccolta differenziata. Questo è già in parte avvenuto con le iniziative prese dall'assessorato di Demeli che hanno mandato avanti il progetto di "Composta 21", con il quale si tenta di portare fuori dalla discarica una quota importante in tutte quelle zone che consentono di fare compostaggio domestico. Per l'altra parte devo dire che la raccolta differenziata è l'unica alternativa che abbiamo a ipotesi diverse che girano per questa provincia, di realizzazione di un eventuale termovalorizzatore, che è un'ipotesi che credo dovremmo scongiurare tutti quanti.

Rispetto a questo sarà importante migliorare le condizioni, quindi spero che nel Consiglio comunale dedicato alle partecipate ci sarà una presa d'atto dello stato del servizio che svolge Megas sui rifiuti e di un miglioramento di tutta la situazione che riguarda le zone di raccolta che sono in uno stato abbastanza disagiata, al momento.

Per quanto riguarda le politiche giovanili, ancora non ho molta dimestichezza con i numeri: mi sembra che siano la legge 46 e la legge 9 che stabiliscono le risorse per questo settore di intervento. Abbiamo una situazione, da una parte positiva, nel senso che ci sono elementi nuovi come la disponibilità di ambienti per i giovani che si rendessero disponibili in alcune frazioni e nello stesso tempo abbiamo una situazione positiva per la partecipazione di questi ragazzi, che ha reso possibile realizzare con pochissime risorse una serie di spettacoli aggiuntivi nei quali la loro creatività si è espressa. Credo che questo sia un elemento... (*fine nastro*)

...Certamente il problema è fortissimo, perché le risorse sono all'osso, tant'è che i dipendenti sono tutti in situazioni di precarietà: alcuni provengono da progetti di formazione, alcuni dalla mobilità, alcuni dalla Provincia. Il personale vero e proprio si conta sulle dita di una mano, per cui bisognerà che ci facciamo carico di questa situazione e teniamo presente che l'obiettivo è quello non solo di conservare l'esistente, che mi sembra già tanto, ma anche di migliorare.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

Sulla trasparenza della situazione a livello di possibilità, questo assessorato ha in mente di fare una vera campagna informativa attraverso tutti i metodi possibili, cioè attraverso l'Informagiovani, attraverso il banco per la comunicazione di progetti europei che è a disposizione per i giovani dai 20 ai 29 anni. Sono situazioni sulle quali batteremo i tamburi e cercheremo di dare il massimo dell'informazione e della trasparenza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Demeli.

DONATO DEMELI. Per rispondere alle sollecitazioni venute dal consigliere Foschi, dico che in parte credevo di avere risposto più volte a queste sollecitazioni, ma giustamente un consigliere ha diritto di avere, tutte le volte che crede, i chiarimenti su quello che stiamo facendo.

Intanto dividerei la mia risposta in due parti. La prima per dire che ci è stata riconosciuta questa attività anche a livello nazionale e per certi versi anche a livello internazionale, visto che abbiamo contribuito, anche con il forum tenutosi ad Urbino, di tutte le città che partecipano allo sviluppo sostenibile e ad Agenda 21 a cui abbiamo aderito. Questo incontro avuto ad Urbino è stato uno dei tre incontri a livello nazionale per ragionare, dopo dieci anni da Aalborg, su quali potevano essere le varie esperienze, su quali risultati, su quali problemi, su quali criticità. Da questo punto di vista noi abbiamo dato un contributo notevole, siamo stati inseriti con altre due città a livello nazionale all'interno della cabina di regia, del gruppo che ha scritto i documenti che sono stati portati dall'Italia ad Aalborg, per capire, a dieci anni di distanza, quali ulteriori modifiche si potevano fare su questi argomenti.

Sul piano pratico ci sono diversi progetti, uno dei quali ha citato l'assessore Santini, che è il "Composta". È stato un progetto fatto direttamente all'interno del forum, un progetto che ha visto la nostra partecipazione insieme al Megas, la ditta che fa la raccolta dei rifiuti e la Regione l'ha finanziato per la parte più cospicua, perché è un progetto di 110.000 euro che è

stato finanziato per 95.000 euro dalla Regione, per 10.000 euro dal Comune e per 10.000 euro dal Megas che ha riconosciuto l'importanza di questo progetto, che proprio in questi giorni sta arrivando al momento più importante, che è quello, dopo avere fatto l'informativa in tutta la parte periferica — più di dieci incontri in tutte le frazioni, in tutti i luoghi dove è più facile fare il compostaggio domestico — sta arrivando a conclusione e abbiamo ricevuto e riceviamo tuttora un forte interessamento di tutta questa parte di popolazione che, avendo un pezzettino di orto, di giardino o di terra vicino casa, ha la possibilità di poter fare il compostaggio domestico. Questo è più difficile per quanto riguarda il centro storico, ma potrei accennare che già la Comunità montana sta cercando di costruire una compostiera nell'attuale discarica, per poi fare la raccolta porta a porta all'interno del nostro centro storico e in quello di altre città, per risolvere questa seconda parte. Questo sta andando avanti e c'è una forte risposta positiva anche da parte dei cittadini, che dopo due-tre mesi di questi incontri ancora ci vengono a cercare. So che vanno presso il Megas, vanno alla Casa delle Vigne e anche in altri luoghi. C'è quindi un forte interesse su questo progetto.

Il piano agroambientale d'area è stato uno dei progetti finanziati dalla Regione, uno dei due progetti accolti in questa regione e ha fatto sì che circa 1.300 ettari di terra e 22 aziende... Insomma, siccome c'era una "emergenza nitrati" nel sottosuolo, queste aziende hanno aderito al piano agroambientale, la Regione ce l'ha riconosciuto e praticamente tali aziende hanno trasformato l'agricoltura tradizionale in agricoltura biologica, per evitare il "problema nitrati" lì dove c'era un pozzo di captazione del nostro acquedotto comunale, risolvendo il problema a monte, alla radice. Questo, tra l'altro, è un progetto che ha visto l'interesse anche dei Comuni limitrofi, perché Montecalvo in Foglia ed altri Comuni ci hanno chiesto di poterlo allargare. Purtroppo questo non è possibile per regolamento, perché si può fare solo dove ci sono "emergenze nitrati" riconosciute. Non si può allargare automaticamente, altrimenti l'avremmo fatto in tutto il

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

territorio del nostro comune, se fosse stato possibile.

Per quanto riguarda il “Pista”, è un progetto che riguarda tutta una serie di politiche e di progetti portati avanti direttamente insieme alla Comunità montana, come l'allevamento allo stato brado di animali del nostro territorio. Questo, come tanti altri progetti, ha fatto sì che la Regione ci riconoscesse una capacità di azione per quanto riguarda uno sviluppo non qualsiasi ma che fosse compatibile con l'ambiente e con il territorio e ci ha finanziato questo progetto “Pista”, all'interno del quale ci sarà un forum di lavoro fra tutti i Comuni, la Comunità montana, la Provincia e la Regione venerdì prossimo. Approfitto per invitare tutti i presenti, anche se è un forum di lavoro e non un momento esterno. Questo, per capire di cosa stiamo parlando. Stiamo praticamente progettando alcune cose per il futuro di questo territorio, anche per quanto riguarda altri comuni della Comunità montana.

Dopo un paio di anni di lavoro siamo stati inseriti all'interno di un progetto europeo, il Simoca. nell'ultimo forum che si è svolto qui ad Urbino con la partecipazione di altre città d'Italia e d'Europa, Urbino è stata scelta come punto di riferimento per l'agricoltura biologica, cioè noi andremo, insieme ad altri partners europei — la Polonia, la Cecoslovacchia ecc. — a uno scambio di know-how e noi porteremo la nostra esperienza per quanto riguarda l'agricoltura biologica. Questi sono i principali interventi che abbiamo fatto. Sono cose che vanno costruite, ci vuole tempo, ci vogliono persone che ci lavorano, ci vogliono contatti con il territorio anche a livello nazionale e regionale.

Concludo qui e vi ringrazio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 contrari (Foschi, Ciampi e Calzini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 contrari (Foschi, Ciampi e Calzini)

Ratifica deliberazione della Giunta Municipale n. 192 del 16 agosto 2004

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Ratifica deliberazione della Giunta Municipale n. 192 del 16 agosto 2004.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Si tratta di portare a ratifica una variazione di bilancio che è stata dalla urgenza che esisteva, per poter dare corso alla manifestazione aquilonistica che si è tenuta alla fine di agosto.

La gara la conoscete, per questa era stato fatto un progetto da parte di urbinoteca, da parte dell'assessorato alle attività turistiche. Questo progetto prevedeva una somma pari a 13.600 euro, qui c'è stata una variazione di bilancio in quanto, all'interno della funzione “turismo”, dell'intervento 3 per prestazioni, si è attinta la somma per passarla all'intervento 5, “contributi”. Praticamente è uno spostamento interno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Non ho niente contro questa delibera che voto favorevolmente, però vorrei fare un'osservazione, dicendo anche che se il Comune non ha le seggiole, la nuova Giunta non poteva fare diversamente. Però leggo: “Mensa comunale: per organizzazione cena delle contrade, onere previsto 1.000 euro”. “Ditta per fornitura sedie per cena, onere previsto 600 euro”. Il Comune non ha seggiole e so che non le ha, quindi la nuova Giunta non poteva fare altro che dare l'incarico di portare seggiole. Se si fa un discorso percentuale, ci si accorge che è costato più portare le seggiole che fare il pranzo. E' elementare che il Comune di seggiole avrà bisogno, di manifestazioni ce ne saranno tante, quindi, probabilmente, sarà il caso di comperare qualche seggiola.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Posso dire soltanto che abbiamo acquisito un programma già sta-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

bilito, che va avanti da anni, ha avuto anche un certo successo, quest'anno sono stati attivati nuovi servizi, tipo il bus-navetta che è stato garantito gratuitamente con partenza dall'ex consorzio, con questa cena finale organizzata all'interno di questo palazzo a favore dei contradaiooli, che diventa un momento di aggregazione per la città, perlomeno per chi collabora ad organizzare questo evento che raggruppa ed attira anche personaggi da altre parti. Sulla storia delle sedie non so cosa dire: probabilmente su questa voce ci sono il trasporto, le altre cose ecc. Non l'ho redatto io il piano, però penso che sia una voce che possa essere annoverata tra le spese di gestione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Gli urbinati, purtroppo, sono sempre uguali: se non si fa niente si sente brontolare, se si fa qualcosa si spendono i soldi. Non riesco a capire cosa si possa fare per migliorare questa città, le persone, perché ogni volta che si fa qualcosa c'è la critica: o si spende troppo o non si fa niente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Consigliere Bartolucci, speravo che lei avesse capito la battuta di spirito mia, perché a casa sua se lei si comportasse così... Lei è padrone di comportarsi in questa maniera, di pagare le seggiole quanto si paga un pasto. Ho già detto che voto favorevolmente questa delibera. Io mi offendo: lei crede veramente che io appartenga a quella schiera di urbinati che critica una cosa quando la si fa? Lei si attenga alle cose che io ho detto. Io trovo ridicolo — se lei non lo trova mi meraviglio — che per una cena si spenda un milione di lire e si spendano 600.000 lire per la fornitura di sedie. Era una battuta di spirito. Se questo ha provocato in lei un giudizio severo nei riguardi di chicchessia, in questo caso verso di me, ha sbagliato strada, perché io imbecille, come lei vuol far sembrare che io sia, non sono.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Esce il consigliere Marolda:
presenti n. 18)*

Approvazione piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'area per attività produttive in località Trasanni Zona D2 TVS

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'area per attività produttive in località Trasanni Zona D2 TVS.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Anche questo è un piano particolareggiato di iniziativa pubblica adottato il 28 aprile 2004 in località Trasanni di Urbino.

Sono stati acquisiti tutti i pareri necessari degli enti territoriali ed erogatori di servizio. L'Enel esprime parere favorevole, la delibera è stata depositata con i relativi allegati il giorno 23 giugno 2004 fino al 22 luglio. Durante tale periodo e nei successivi 30 giorni tutti hanno potuto prenderne liberamente visione. Nel corso di tale periodo non sono pervenute osservazioni.

Quindi si delibera di approvare in via definitiva il piano particolareggiato d'iniziativa pubblica.

Abbiamo anche gli elaborati e l'ing. Giovannini può eventualmente dare i chiarimenti necessari.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi, quindi pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entra il consigliere Marolda:
presenti n. 19)*

Approvazione definitiva della variante al Prg relativa al progetto presentato dalla Benelli Armi S.p.A. per la realizzazione di un magazzino automatico a fianco dell'attuale stabilimento della ditta sito in Urbino, via della Stazione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione definitiva della variante al Prg relativa al progetto presentato dalla Benelli Armi S.p.A. per la realizzazione di un magazzino automatico a fianco dell'attuale stabilimento della ditta sito in Urbino, via della Stazione.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. L'ing. Giovannini può illustrare questo progetto. Eventualmente potrà rispondere ad eventuali domande da parte dei consiglieri.

Anche questa è una questione che risale a tempi lontani, non è una proposta od una progettazione che riguarda la Giunta in carica, ma arriviamo alla fine di un percorso che ha avuto tutto il suo iter e dal momento che non ci sono state osservazioni noi siamo chiamati ad approvare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente settore urbanistica*. Il primo contatto ufficiale, cioè presentazione di una richiesta da parte della ditta Benelli è avvenuto l'11 giugno 2003. In quella data la ditta Benelli ha chiesto un parere preventivo per poter realizzare, a fianco

del proprio insediamento, su terreno parte di proprietà della ditta, parte della società che gestisce i beni patrimoniali della ferrovia, un magazzino automatizzato. Questo magazzino automatizzato aveva la particolarità di un'altezza di circa 15 metri. E' uno di quei sili che rispondono alle esigenze di automazione che la ditta assolve ormai da anni, essendo organizzata al suo interno con una produzione altamente tecnologica.

Questo magazzino si presenta come un parallelepipedo che ha una base di 78 metri per 7,50 e un'altezza di 7,50 metri.

La Commissione edilizia esamina la documentazione presentata il 22 luglio 2003 e rileva, sulla base del parere istruttorio dell'ufficio, che c'è un contrasto con il piano regolatore, fondamentalmente legato al problema delle altezze. Infatti in queste aree è consentita un'altezza di 10 metri. Tuttavia la Commissione, dopo avere rilevato questo esprime un parere favorevole sull'aspetto ambientale e di inserimento paesaggistico dell'intervento, purché il progetto definitivo presenti soluzioni efficaci a ridurre l'impatto visivo, con adeguati interventi di schermatura delle superfici, anche dal punto di vista cromatico.

La Commissione ritiene inoltre necessaria l'istituzione di un vincolo di utilizzazione del volume come magazzino.

Sostanzialmente la Commissione affronta due aspetti: quello della coerenza con il piano regolatore, riconoscendo che c'è un contrasto; quello della coerenza con l'ambiente circostante, riconoscendo che è un intervento realizzabile con certe precauzioni.

Il 25 settembre 2003 la Benelli presenta, a seguito di questo parere, un progetto di intervento e propone, come risoluzione delle problematiche di inserimento ambientale, una soluzione che non mira a nascondersi ma a qualificare l'intervento dal punto di vista della resa estetica delle soluzioni tecniche che vengono adottate per rivestire questo magazzino. Non sarà cioè un magazzino di semplice lamiera grecata ma viene proposto un progetto in cui la pelle dell'edificio viene studiata da un artista, Paolo Icaro che, sulla base di alcuni bozzetti che presenta all'Amministrazione, propone una soluzione che deve qualificare, dal punto di

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

vista emblematico, l'immagine di questo intervento e della sede della Benelli ad Urbino.

La Commissione sospende in un primo momento l'esame chiedendo delle precisazioni, finché il 25.11.2003 esamina definitivamente il progetto. La Commissione, sulla base delle motivazioni contenute nel parere istruttorio, esprime parere contrario all'intervento dal punto di vista urbanistico; presa visione della documentazione integrativa, ritiene tuttavia di esprimere un parere favorevole sull'aspetto ambientale e di inserimento paesaggistico dell'intervento.

Il contrasto con il Prg viene comunicato allo sportello unico attività produttive che è il tramite fra la ditta e tutti gli enti che si devono esprimere sul progetto. Lo sportello unico attività produttive comunica questo parere negativo alla Benelli che chiede l'avvio di una procedura particolare che la normativa consente in questi casi, per superare l'ostacolo del piano regolatore. E' la normativa dello sportello unico che riconosce che, qualora un intervento abbia come unico ostacolo un limite di piano regolatore, mentre sia coerente con gli aspetti ambientali, con tutte le problematiche della sicurezza, con tutte le altre problematiche che un intervento di questo tipo può contemplare, possa essere avviata una procedura di modifica del piano regolatore.

Lo sportello unico, per avviare questa procedura chiede un assenso all'Amministrazione comunale che si esprime il 29 gennaio 2004 con una delibera di Giunta, accordando l'assenso a questa procedura.

La procedura prevede che il responsabile dello sportello unico convochi una conferenza di servizi a cui vengano chiamati tutti gli enti che normalmente si esprimono sulle modifiche del piano regolatore e tutti gli enti esaminano questo progetto e si esprimono.

Questo è stato fatto, il verbale di questa conferenza di servizi viene pubblicato dal 28 aprile al 2 luglio 2004 per ricevere osservazioni, così come si fa normalmente per le varianti al piano regolatore. Non essendo pervenute osservazioni in merito, l'atto finale di questa procedura è di competenza del Consiglio comunale il quale, questa sera, è chiamato ad esprimersi per approvare in via definitiva que-

sto progetto. Una volta avuta l'approvazione la ditta potrà avviare i lavori di costruzione.

Questo riguarda l'iter. D'altra parte purtroppo non ho dei files da proiettare, ho delle immagini che possono girare. In sede di riunione con i capigruppo consiliari abbiamo mostrato il progetto e le tavole che individuano il tipo di inquadramento nel contesto ambientale. Gli aspetti tecnici sono questi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Penso che sia emblematico iniziare la discussione su questo punto rendendoci conto di qual è la presenza, all'interno di questa sala, degli operatori della Benelli Armi. Vorrei ringraziare l'ing. Giovannini per l'esposizione del progetto. (*Interruzione*). La ringrazio, consigliere Ciampi, molto gentile. Quando li fa lei i ringraziamenti siamo tutti silenziosi.

Ad ogni modo vorrei sottolineare un aspetto di questa situazione che va al di là di questi aspetti, che sono legati, ovviamente, all'importanza che ha l'approvazione di questo punto all'ordine del giorno, che penso possa determinare qualche perplessità sotto il profilo ambientale, per un impatto di una struttura che viene costruita distaccata da una struttura già esistente, però penso che questo sia il male minore in un contesto ben preciso. Stiamo discutendo di un magazzino e non della costruzione di una nuova struttura. Se fosse stata fatta l'ipotesi di fare una nuova struttura lì, ovviamente saremmo stati tutti fermamente convinti di non poterla attuare, ma penso che le esigenze di questa azienda vadano al di là di un impatto ambientale relativo, in quanto l'esposizione del progetto, fatta nella Conferenza dei capigruppo ha determinato che con le modifiche apportate alla struttura esternamente, l'impatto ambientale è veramente minimo, quindi ritengo che coscientemente si possa dire che è molto meglio avere sulla coscienza un piccolo impatto ambientale piuttosto che mettere a repentaglio centinaia di persone che lavorano in quell'azienda, per cui il nostro voto sarà favorevole.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Esprimo parere favorevole a questa delibera per conto del gruppo della Margherita. Apprezzo il fatto che la Benelli Armi ha riportato un nuovo progetto per attenuare l'impatto ambientale, quindi penso che sia una cosa da tenere in considerazione. Bisogna anche considerare che il momento non è dei più opportuni, la crisi nella città si fa sentire, la questione dell'università è un problema, quindi mettere i bastoni tra le ruote a una ditta a livello mondiale, anche se un settore particolare, non sia opportuno.

Il nostro voto sarà quindi favorevole.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Santini.

ANTONIO SANTINI. Intanto sono contento di vedere gli operai: magari ci fossero sempre e non solamente in queste occasioni di impopolarità per un assessore dei Verdi. Devo però fare il "rompiscatole" della situazione. E' questa una decisione della Giunta precedente e secondo me si è lavorato male. Sarà il caso di rivedere questo genere di partecipazione, innanzitutto.

Non si tratta tanto di impatto ambientale, ma di tipo paesistico, paesaggistico. Questa città che ha la capacità di dialogare con il paesaggio come riconosciuto da importanti studiosi, deve avere una zona sensibile nella quale certi tipi di insediamenti devono venire fatti con delle attenzioni particolari.

Se si fosse lavorato per soluzioni con un impatto paesistico minore, purché assicurasse la stessa produttività e le stesse esigenze al sistema di movimentazione e stoccaggio merci di cui voi avete bisogno — nessuno vuol porre in dubbio le scelte aziendali — sarebbe stato diverso. Invece si è andati a scegliere una soluzione in cui l'architetto mette al centro la visibilità di questa cosa e questo può diventare un grosso problema. Se fossi stato assessore all'ambiente durante quel periodo e avessi partecipato alla conferenza di servizi avrei senz'altro espresso parere negativo.

La politica della sostenibilità in questa

città, o ha un'importanza fondamentale e se ce l'ha deve prevedere procedure partecipative, di coesione attorno a un progetto importante. Non si è lavorato in questo senso, si è lavorato male.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pianosi.

MICHELE PIANOSI. Porto la voce del nostro partito, Rifondazione comunista e la mia voce di consigliere comunale. Sappiamo che in questa vicenda bisogna tener conto di una molteplicità di interessi. La Benelli è un'azienda importante che dà impiego a centinaia di persone e vogliamo continuare a tenerla nel nostro territorio. Non siamo contrari alla costruzione del magazzino dunque, perché riconosciamo le esigenze della produzione, tanto più che queste coincidono con oggettive esigenze di sicurezza sul lavoro poste dagli stessi operai. Riteniamo però che tutto ciò debba perfettamente conciliabile con la necessità di tutelare l'ambiente ed evitare un impatto visivo e paesaggistico di grave entità.

Sussistono certamente alcuni problemi oggettivi che condizionano la costruzione dell'impianto. In primo luogo non è possibile interrare ulteriormente il magazzino a causa del passaggio sotterraneo di alcune condotte idriche. E' vero inoltre che gli organismi tecnici del Comune hanno contribuito a complicare le cose, fornendo ai progettisti dell'azienda indicazioni che poco avevano a che fare con le esigenze di riduzione dell'impatto ambientale, sia per quanto riguarda l'ampiezza e l'ubicazione del magazzino, sia per quanto riguarda la copertura. Infine è un fatto che una modifica del progetto obbligherebbe a ricominciare da capo l'iter delle autorizzazioni.

Poiché da parte dell'azienda, contattata nella persona del suo direttore, non si è andati al di là di una generica disponibilità all'ascolto, rifiutando ogni richiesta di rinvio, rifiutando di dare garanzie su eventuali modifiche in corso d'opera e poiché, in assenza di un accordo con l'azienda, il Sindaco ha ritenuto di procedere comunque all'approvazione della delibera, pur senza caricare questa presa di posizione di un significato politico particolare, soprattutto in quanto si tratta di un provvedimento della pre-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

cedente Amministrazione e in secondo luogo in quanto esso non rientrava nel programma sottoscritto dalla maggioranza, Rifondazione comunista è contraria non alla costruzione del magazzino ma a votare adesso la delibera. Tuttavia lascia libertà a noi consiglieri di votare, quindi annuncio che noi ci asterremo da questa votazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Come consigliere dei Socialisti democratici italiani voto a favore di questa delibera. Qui si parla di impatto ambientale, ma forse nessuno ha visto a 200 metri, venendo per la strada di Conce cosa c'è lì. Quelli sono impatti ambientali che bisogna eliminare. In ogni strada che porta ad Urbino, quando si arriva si vede un'area grande sporcia. Mi domando perché Legambiente non guarda anche queste cose. Qui si perdono 250 posti di lavoro, è l'unica industria che ha Urbino: vogliamo bloccarla per un piccolo impatto ambientale? Fra l'altro l'impianto è in una zona che non deturperebbe la vista della città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Vorrei fare alcune considerazioni su quello che viene definito impatto ambientale. L'unica obiezione che può essere fatta alla costruzione di questo silo è un impatto volumetrico, che per le attività umane è ampiamente prevedibile, basti vedere Mazzaferro e La Piantata, basta vedere lo scempio della frana sotto il campo sportivo, migliaia e migliaia di metri cubi di terra riportati che sono franati a valle chiudendo un fosso, su cui credo che l'Amministrazione abbia già intravisto il dovere di fare una bonifica.

Di fronte a queste cose nessuno dice nulla.

Ho esaminato, anche per motivi professionali, il progetto che è stato presentato e avendo frequentato corsi Enea sull'impatto ambientale, devo richiamare l'attenzione di tutti, specialmente quando accusano di basso livello di qualità — perché io sono favorevole

a questo intervento — ricordando che per me impatto ambientale è qualcosa di più e di oltre. Ricordava l'ing. Giovannini in sede di incontro dei capigruppo, che una valutazione sull'impatto ambientale per uno che faccia urbanistica è quella di andare a trovare, per esempio, dei lotti in cui il valore del lotto stesso venga scelto secondo la logica tridimensionale, vale a dire tenendo conto anche della insolazione. Tanto è vero che qualcuno mi ha risposto che discriminiamo. Assolutamente no, perché se io vado a scegliere un lotto dove la casa edificata è assolata, sicuramente avrò un risparmio energetico, se vado a scegliere un lotto dove non tira vento, sicuramente l'energia solare avrà una resa maggiore nel caso che non tiri, quindi una minore dispersione.

La tipologia. Tutti sappiamo che scegliere un tipo di casa — uno sviluppo orizzontale anziché verticale, ma anche pareti a tromba, tanti altri sistemi — produce una economia di energia, quindi si applica quello che viene definito sviluppo sostenibile. Queste sono cose che contano per chi si riempie la bocca di sviluppo sostenibile, perché sviluppo sostenibile non significa mancanza di sviluppo, vuol dire sviluppo.

La Benelli non inquina l'atmosfera, non è come la PRB che fa la nuvoletta sopra di sé, magari piena di acido cloridrico vaporizzato, per cui si hanno le piogge acide. Tutt'al più potrà fare una brunitura all'interno con dei procedimenti elettrochimici, la cui depurazione è addirittura ridicola, perché io me ne occupavo e posso dire che le acque di scarico di un'industria elettrochimica le riducevo tutte in tabella A, praticamente con un inquinamento men che trascurabile. Non inquina il suolo.

Un'ultima considerazione: i sostenitori dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile si chiedono, quando ubicano una scuola, un ospedale, quale sarà la direzione dei venti che trasportano l'inquinamento? Nessuno se ne occupa. Invece ci sono dei modelli matematici da elaborare e da studiare, la cui elaborazione non consentirebbe, per esempio, di costruire una scuola dove si sa che i venti l'attraversano, costituendo una fonte di pericolo, perché inquinanti per i bambini, per i malati dell'ospedale ecc.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

Queste sono le cose che riguardano l'impatto ambientale, la scienza.

Mettiamo da parte la scienza e andiamo a vedere l'impatto volumetrico, quello visivo, quello che mi disturba, guardandolo. E' molto relativo, tant'è che la prof.ssa Cuppini, che non credo sia perfettamente ignorante di estetica, anzi la chiamano dappertutto per le varie mostre, a proposito del parcheggio di Santa Lucia diceva "se è una struttura moderna, se è qualche cosa che fa parte delle attività dell'uomo, perché non dovrebbe vedersi?". Magari lei l'ha fatto, con lo spirito che la contraddistingue, per stimolare la discussione, però... (*fine nastro*)

...ricercherei delle responsabilità anche politiche, perché i sostenitori di questa brutta realtà in cui ci troviamo ora sono proprio quelli che hanno impedito la realizzazione del progetto precedente che sì, avrebbe portato uno sviluppo, perché no?, sostenibile.

Vuol dire che la politica ambientale non può essere fatta solo ed unicamente il fatto visivo, perché è un fatto soggettivo. Anzi io ho apprezzato lo sforzo che la Benelli ha fatto di far assomigliare questo capannone ad una scultura sulla quale si ha da ridire ugualmente, perché tutti quei buchi sono brutti in quanto, dopo, ci saranno le luci. E' relativo.

Sta di fatto che l'ubicazione di questa fabbrica è in luogo che, se non erro, è in posizione assoluta, quindi consente il risparmio energetico; è in luogo protetto, quindi al di fuori di un'azione raffreddante per quanto riguarda l'utilizzazione dell'energia solare; è in una zona non come quella di Mazzaferro visibilissima, né come quella della Piantata, né come quella dello scivolamento a valle di questa frana che produce disastro ecologico. Siccome è difficile parlare di argomenti difficili nessuno ne parla. Quando poi si trovano dei disturbi soggettivi a fronte del lavoro umano — perché si sopportano abitazioni del tipo di Mazzaferro, dove un palazzo è lungo 100 metri — come non considerare le attività della Benelli come attività umane perché danno occupazione? E come non rendersi conto che sviluppo sostenibile non significa mancanza di sviluppo?

Dobbiamo anche renderci conto che Urbino non ha avuto uno sviluppo, non si può

continuare ad avere il culto del posto pubblico, bisogna avere il coraggio anche di considerare compensativo lo sforzo di sopportare un piccolo impatto visivo per lo sviluppo di questa città, dove i giovani se ne vanno perché non trovano posto di lavoro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Già il prof. Calzini ha detto tutto quello che volevo dire. Confermo quello che ha detto il mio collega. Noi ci asterremo, proprio perché siamo con gli operai.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Quando fuori da Urbino mi chiedevano come mai fossi favorevole alla bretella, giacché c'era impatto ambientale per la Fossa degli Angeli, pensavano ad una battuta quando rispondevo che in verità si chiamava Fossa degli Angeli perché i proprietari di cognome erano Angeli. Tutti immaginavano un panorama stupendo, raffaellesco, magari qualcuno, un po' visionario, vedeva, di tanto in tanto, gli angeli volare. Poi abbiamo visto invece, come diceva il consigliere Calzini, come è finita. Adesso sì che c'è un impatto ambientale e nessuno parla della sicurezza di quella strada che comunque, se sarà finita — io mi auguro di no, perché non vorrei essere la Cassandra della situazione — piangeremo, qualche volta.

Detto questo, andiamo all'impatto ambientale della Benelli. Io penso che gli urbinati siano un po' masochisti: ogni volta che c'è da incentivare un'attività produttiva, sbuca l'impatto ambientale. Eppure sappiamo tutti che all'inizio del '900 volevano vendere il Palazzo Ducale per 100 milioni e non l'hanno comprato perché non sapevano che farsene.

Naturalmente, prima di esprimere un parere abbiamo guardato i disegni e sinceramente io l'impatto ambientale non lo vedo, perché la zona non è poi così in evidenza, non sta ai piedi dei Torricini, dove pure è stato fatto un teatro. Anche il teatro bisognerebbe abbattere, allora, perché come panorama non sta bene con i Torricini. Consigliere Borioni, io non dico "stia-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

mo dalla parte degli operai”, perché si sta dalla parte degli operai sempre e comunque, compreso le altre attività. In realtà bisogna che abbiamo il coraggio di dire che non c'è impatto ambientale. Quindi non si vota perché si sta contro o a favore degli operai; si approva perché in questo progetto l'impatto ambientale non c'è. Se poi, come diceva Calzini, ogni volta che si parla di sviluppo, si deve per forza costruire secondo i momenti, secondo i tempi... Perché, pur essendo stato fatto da un ottimo architetto, riconosciuto nel mondo, a me l'Istituto d'arte non piace per niente, ad esempio. Lì sì che c'è l'impatto ambientale, perché se si va dalla parte di Pesaro si vede bene quella specie di piscina, specialmente quando c'è il sole.

Quindi preannuncio il voto favorevole dell'Udc perché ritengo che questo magazzino risponde non solo alle esigenze della città, ma risponde anche alle esigenze della città da un punto di vista artistico e architettonico, ovvero non lede minimamente la città dal punto di vista artistico e architettonico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mascioli.

DAVIDE MASCIOLI. Vorrei dire soltanto che non bisogna perdere di vista assolutamente la necessità e l'urgenza di questo provvedimento, per cui mi meraviglia, e non poco, la posizione di Rifondazione comunista, visto e considerato che non abbiamo tempo di parlare più di tanto. Insomma, bisogna che loro lavorino e che la situazione vada avanti, per cui è necessario ed urgente approvare.

La seconda cosa è per l'assessore Santini. L'esito della conferenza di servizi è stato pubblicato per 60 giorni a decorrere dal 3 giugno 2004 e non sono pervenute osservazioni, quindi se Legambiente, le varie persone volevano sollevare delle differenze, lo potevano fare, ma non l'hanno fatto e adesso mi sembra tardi sollevare delle questioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Innanzitutto una curiosità, perché nel materiale che avevo preso

per valutare meglio il punto all'ordine del giorno, ho la delibera della Giunta del 29 gennaio 2004 ed era presente, da come risulta dal verbale, l'assessore Demeli, non l'assessore Santini, come giustamente egli ha detto. La delibera è stata votata all'unanimità, quindi mi stupisco più di lei, consigliere Mascioli, dell'atteggiamento di Rifondazione comunista, che vota a favore una delibera di Giunta con il suo assessore... (*Interruzione*). Però il gruppo politico credo sia lo stesso. Comunque non eravamo nuovi a questi atteggiamenti neanche nella scorsa legislatura. Mi piacerebbe però sapere che cosa è intercorso da allora ad oggi o quali motivi di differenza ci fossero.

Purtroppo ho un rammarico: di non poter entrare nel merito della valutazione dell'impatto ambientale o meno, perché, a differenza del consigliere Ciampi che era presente anche in Commissione edilizia, purtroppo io ho visto il progetto due giorni fa in sede di Conferenza dei capigruppo e a dire la verità, dal progetto che ci viene fatto circolare questa sera — che è lo stesso — credo sia difficile capire l'impatto. A parte il tipo di fotocopia a colori che certo non aiuta, montata in questa maniera, però sicuramente mi sarebbe piaciuto valutarlo meglio. Ho cercato di farlo con la Benelli, ma purtroppo, anche da parte loro non c'è stato il tempo neppure di un incontro che mi aiutasse in questa circostanza. Faccio però riferimento a quello che diceva la Commissione edilizia, che sì, aveva contestato il progetto per altre cose, però si dice, nel verbale: “La Commissione, uditi i tecnici, presa visione della documentazione integrativa, ritiene di esprimere parere favorevole sull'impatto ambientale e di inserimento paesaggistico dell'intervento”. Quindi la Commissione edilizia, che è predisposta anche a questo dà questo tipo di parere.

Non credo stia a me, perché non ho gli elementi, valutare l'impatto o meno. Non posso fare altro, in questa sede, che fare un discorso esclusivamente politico. Lo dicevano tutti quelli che mi hanno preceduto: la Benelli Armi non solo è una delle poche realtà industriali presenti nella nostra città, ma è una delle poche che non è in crisi — perché tra il mobile e il tessile ci sono altri settori ben più in difficoltà — ma è

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

anche in fase di espansione, come vediamo questa sera.

Tempo fa avevo anche avuto occasione di assistere, da parte del presidente della ditta, a una presentazione del loro lavoro. In quella circostanza si sentiva l'orgoglio, anche urbinato, di avere una produzione che non solo ha successo in Italia ma ha successo nel mondo, perché è una delle poche che ha un export che funziona. Forse può non fare piacere a tutti, per motivi politici, mi rendo conto, però sapere che la ditta Benelli Armi Urbino figura tra le prime, in armi esportate, denota la capacità di produzione, l'altissima qualità di ingegneria che c'è nella nostra città e credo che questo vada comunque sottolineato. Credo che sia importante dare stabilità a questo tipo di insediamento. Ripeto, non credo di essere nella condizione di dire che non c'è impatto ambientale. Ho ascoltato con interesse l'intervento di Lucia Ciampi che conosce l'argomento molto più di me e, conoscendo lei, credo che abbia dato un giudizio sicuramente sensato e corretto. Ripeto, credo che sia davvero opportuno evitare che attività industriali quali queste, se ne vadano dalla città, anche perché, ce lo diciamo spesso, ce ne sono così poche, che chi governa questa città dovrebbe fare esame di coscienza sul perché ce ne sono così poche, quindi cerchiamo di non mandare via quelle che ci sono.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Chiarini.

GABRIELE CHIARINI. E' d'obbligo, verrebbe da dire purtroppo, un intervento anche da parte del gruppo Verdi.

Anzitutto mi verrebbe da fare una proposta estemporanea: vedere una sistemazione migliore di questi microfoni, perché non si riesce a parlare né seduti né in piedi.

Mi trovo in una situazione molto difficile, perché, data la folta presenza in quest'aula e l'attenzione che sta caratterizzando questo dibattito, sembrerebbe che si stiano scatenando delle posizioni contrastanti. In realtà mi pare di avere ascoltato tutti interventi, salvo quelli che annunciano l'astensione, di Rifondazione comunista, favorevoli a questo progetto. Persino l'opposizione, quest'oggi all'unanimità, si è

espressa in senso favorevole all'approvazione di questa deliberazione.

Vorrei fare con tutti voi una riflessione sul tema di cui stiamo parlando, con una premessa che deve essere un punto fermo, che voglio confermare anch'io, dato che è stato detto più volte. La Benelli, ad Urbino è una realtà importante, fondamentale, la più significativa delle realtà imprenditoriali e la partecipazione di molti dipendenti a questa seduta testimonia che anche numericamente si tratta di una realtà significativa. Mi fa piacere avere ricevuto da parte della Rsu della Benelli questa comunicazione che è diretta al Sindaco, agli assessori, ai consiglieri e che posso anche leggere velocemente, in maniera tale che tutti, anche i non dipendenti dai quali la comunicazione promana, possano conoscerla. Si dice: "I rappresentanti della Rsu della Benelli Armi ritengono indispensabile ed urgente la costruzione del nuovo magazzino centralizzato. Il trend di crescita occupazionale degli ultimi anni è stato significativo (da 150 a 250 dipendenti e l'indotto altri 1250). Ciò vuol dire che la realtà della Benelli sostiene circa 1.000 persone. La non approvazione della concessione può comportare un inizio di smembramento, in quanto la capogruppo è proprietaria di un capannone di 11.000 metri quadrati a Brescia attualmente disponibili e questo ci preoccupa molto". E preoccupa molto anche noi. "La sicurezza dei lavoratori, che per noi è una priorità assoluta, stante la situazione attuale, viene di sovente messa a repentaglio per mancanza di spazio. Confidiamo nella sensibilità e nella solidarietà di tutti voi affinché queste nostre preoccupazioni vengano meno quanto prima e ciò può avvenire soltanto ponendo in essere l'approvazione della concessione del nuovo magazzino".

Ho letto rileggo con molto interesse questa lettera, l'apprezzo, però ciò non può distogliermi dalla riflessione che volevo fare insieme a voi.

Il fatto che la Benelli sia una realtà imprenditoriale molto importante, non può esonerarci dall'obbligo di porci dei problemi sulla città nella quale viviamo. Parliamo tanto di Urbino città d'arte, di Urbino riconosciuta come patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco,

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

ci ha fatto molto onore questa cosa, tuttavia ciò comporta degli obblighi in capo ai cittadini tutti e agli amministratori prima degli altri.

Rimanendo a una considerazione di carattere molto generale, credo che, in particolare per il genere di realtà in cui viviamo, per la nostra città è necessaria un'attenzione particolare, superiore rispetto a quella che forse potremmo dedicare ad altri temi o allo stesso tema se fossimo in una città differente.

Ci tengo a precisare, prendendo spunto anche da quello che diceva il consigliere Calzini, che lo sviluppo deve essere sostenibile, ma deve essere uno sviluppo. Io lo vado dicendo da anni ed è una delle mie motivazioni di orgoglio sostenere che il partito dei Verdi attualmente possa definirsi un partito del sì piuttosto che del no, cioè un partito costruttivo, che guarda al progresso, senza tuttavia perdere di vista la sostenibilità, che è un concetto fondamentale.

Mascioli ci ricordava che il progetto è stato pubblicato, quindi è stato a disposizione di tutti, di chi fosse interessato oppure no, ed entro 60 giorni dalla pubblicazione tutti potevano presentare osservazioni, potevano chiedere chiarimenti, che sarebbero stati esaminati nel successivo corso del procedimento amministrativo. Per questo motivo, tutti quelli che oggi chiedono di avere voce in capitolo, debbono fare mea culpa, perché sarebbe stato opportuno, necessario, oltre che sotto il profilo giuridico corretto, alzare la propria voce in quel momento. Io però dico: questo, ora, può esonerarci, come Consiglio comunale, dal dibattito e dalla riflessione? Io credo di no, personalmente non mi sento esonerato dalla riflessione. Credo che in ogni caso la discussione, la valutazione, la ponderazione sul progetto siano mancate, per un motivo o per l'altro. La discussione, a mio parere è mancata, né si può fare, come fa il consigliere Ciampi, un discorso che si fonda su una fotocopia formato A4 a colori... (*Interruzione*). A prescindere dalla mancanza di esperienza, non penso che abbiate avuto modelli in scala o altri parametri a cui fare riferimento. I parametri sono sempre stati questi: fotografie sulla base delle quali ci si può fare un'idea.

Io non contesto la sua posizione, semplicemente non la condivido.

A mio parere, allo stato attuale si è rivela-

ta insufficiente la riflessione su questo progetto e neanche apprezzo le valutazioni che facevano i consiglieri Bartolucci e Calzini, oltre alla Ciampi, i quali ci dicevano "perché stiamo a parlare di impatto ambientale o impatto paesistico? L'impatto ambientale ce l'abbiamo con la bretella, ce l'abbiamo con l'Istituto d'arte, la sostenibilità, quindi i criteri dell'ambientalismo si debbono seguire quando si sceglie l'allocazione di una casa, di una scuola". Oppure si è detto "la Benelli non inquina, la PRB inquina". A me è tornato in mente, quando ho sentito questi interventi, una battuta che fece la Guzzanti quando venne ad Urbino al palazzetto dello sport invitata da una persona presente in sala, la quale, parlando di Giuliano Ferrara diceva che lui è solito, quando si parla di un tema, rinviare ad altro argomento. Gli si dice "il conflitto di interessi è un problema importante a livello nazionale" e lui risponde "ma che conflitto di interessi, parliamo di Fidel Castro". Che c'entra? Oppure, "Le condizioni di vita nelle carceri, oggi in Italia, sono disastrose" e lui: "Ma cosa pensiamo a questo? Parliamo delle stragi di studenti in Cina". Oggi stiamo parlando della costruzione o dell'approvazione della delibera relativa alla costruzione di un magazzino della Benelli Armi, quindi on voglio parlare di PRB, di Istituto d'arte, né di bretella, perché a mio parere non c'entra niente. Stiamo cercando di riflettere quali possono essere le conseguenze di questa deliberazione che, mi fa piacere rammentarlo, concerne, peraltro, soltanto la possibilità, per la Benelli, di costruire un magazzino di 15 metri anziché di 10 metri, perché se la Benelli avesse voluto farlo di 10 metri, avrebbe potuto benissimo farlo senza venirci a disturbare in Consiglio comunale.

La zona dove la Benelli intende costruire il magazzino è una zona senz'altro sensibile (se si trattasse di Canavaccio forse non staremmo qui neanche a parlarne) che già oggi...

PRESIDENTE. Prego il consigliere Chiarini di concludere, perché il tempo è terminato.

GABRIELE CHIARINI. Sintetizzo e con-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

cludo, però ho bisogno di un minuto, se me lo consente.

La zona dove la Benelli intende costruire questo magazzino è molto sensibile, una zona che, per fare un esempio, si vede in primo piano, distogliendo lo sguardo in un microsecondo dal Palazzo Ducale, nel momento in cui si fa quella splendida passeggiata vicino al centro di educazione ambientale alla Pineta. Io dico, pur senza scagliarmi aprioristicamente, perché ammetto che l'informazione fino a questo momento è stata carente: perché non ci fermiamo un momento a riflettere? Perché non rimandiamo, non ritardiamo l'approvazione di questa deliberazione di un mese, di due mesi, di 90 giorni? Per questo mi rimetto al Consiglio, perché è il Consiglio competente a decidere su una questione di questo genere. E perché nel frattempo non apriamo un dibattito più ampio che coinvolge le associazioni ambientaliste, le quali non l'hanno fatto per negligenza, per quello che è, ma potranno farlo, eventualmente, diranno la loro in materia in un confronto sereno ed equilibrato? Perché, ad esempio, non parliamo di palliativi a questo impatto ambientale e paesistico? Si è optato per la creazione di questa scultura-opera d'arte: chiediamo che qualcuno di più autorevole dell'architetto che l'ha costruita, che autoreferenzialmente ci dice "è un'opera d'arte", ci venga a dire che questa è un'opera d'arte. Chiediamo, ad esempio che si possa fare una sorta di simulazione, attraverso la quale verificare com'è fatto questo materiale. Proviamo ad aspettare un po' di tempo, riparliamone all'esito. Allora potremmo avere un confronto più sereno e più equilibrato e forse una riflessione più ponderata potrà portarci alla soluzione giusta.

Dopo questa richiesta, mi riservo, eventualmente, di fare una dichiarazione di voto all'esito.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli, pregandolo di rispettare i tempi.

DONATO DEMELI. Intanto vorrei rispondere al consigliere Foschi. Sì, mi sono accorto anch'io di questa cosa, nel senso che quel progetto non l'avevo mai visto. Mi riallaccio a

quello che chiedeva l'assessore Santini prima, dicendo che forse, quando ci sono cose che possono diventare problemi con differenti opinioni è bene che si cerchi di ragionare tutti insieme e non privilegiare solo alcuni rapporti, perché tra l'altro io ho cercato di capire, di approfondire, sono andato a parlare direttamente con rappresentanti delle Rsu che sono qui presenti, ho parlato con il direttore della fabbrica che è qui presente, per cui non dico cose che non ho già detto. Ho verificato di persona la necessità di costruire questo manufatto che mi trova un pochino spiazzato in questo momento, con grande sofferenza, perché, probabilmente, se fosse stato affrontato a gennaio-febbraio questo problema, sarebbe stato più facile riuscire a trovare una soluzione diversa. La conferenza di servizi ha visto esaminare questo progetto il Sindaco, il presidente della Provincia e il responsabile della Asl, ma non si è avuto un dibattito ampio all'interno della Giunta né della città, purtroppo.

L'idea che mi sono fatto è che questo magazzino serve, è un'esigenza reale, però oggi è difficile, per esigenze della proprietà, della ditta, pensare di riuscire ad avere un rinvio, perché tutti i rinvii sono perdite di tempo e quindi anche di risorse economiche. Però invito a fare un'altra riflessione. Intanto voglio dire al consigliere Calzini, che qui nessuno ha parlato di impatto ambientale, perché l'impatto ambientale viene valutato da tecnici. Qui si parla solo di impatto paesistico, non di impatto ambientale e voglio ricordare anche agli altri consiglieri che noi abbiamo il dovere, come Consiglio comunale, di tenere conto di questo aspetto, perché per Urbino l'impatto paesistico non è una questione di lana caprina e di qualcuno sensibile, ma anche una risorsa economica di questa città, per cui se si fosse affrontato in maniera più aperta e meno sotterranea questo argomento, sarebbe stato meglio. Il fatto che non è passato in Consiglio comunale ed è andato a una conferenza di servizi, probabilmente ha fatto sì che il dibattito non si sia aperto prima e purtroppo si apre in ritardo, in certi casi.

Qualcuno ha ricordato anche la questione della bretella che non voglio affrontare, però se non si comprendono le cose che sono "discutibili" e possono cercare discussione...

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

Chiedo un'assunzione di responsabilità, su questo, al Sindaco, alla Giunta, ma anche a tutto il Consiglio comunale, per avviare un processo di trasparenza più totale su queste questioni, cercare di affrontarle, quando è il momento, tutti insieme prima di arrivare all'approvazione finale. Credo che questo sia importante che vada discusso il processo di partecipazione sui progetti e sul futuro di questa città.

Tento, in extremis, di fare una proposta che possa salvare capra e cavoli. Dalle dichiarazioni dei capigruppo mi pare di capire, come dicevo ieri al direttore della ditta, avendo un minimo di polso della situazione politica della città, che questa sera la delibera verrà approvata senza alcun ripensamento. Chiedo un impegno da parte del Sindaco e da parte della dirigenza della ditta, eventualmente, a tentare di ragionare in corso d'opera, se possibile, cioè tentare di ragionare sulla qualità del progetto e vedere se è possibile mitigare almeno quello che io ritengo la questione più importante, l'impatto paesistico, in corso d'opera. Non credo che sia possibile fare altro, in questo momento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Vorrei semplicemente fare un discorso tecnico, in risposta proprio a questo impatto paesistico e visivo da Le Vigne. Questa mattina, insieme all'ing. Giovannini abbiamo ripercorso — io sono presidente della Commissione edilizia — l'iter di questa pratica e vedo che in data 22.7.2003 la Commissione edilizia, con voto quasi unanime — c'è stato soltanto un voto contrario — dà parere favorevole sull'impatto ambientale e di inserimento paesaggistico dell'intervento e chiede ulteriori acquisizioni di documentazione per il rivestimento. Il 25.11.2003 dà parere favorevole sull'aspetto ambientale e di inserimento paesaggistico dell'intervento. Mi sembra che la Commissione edilizia sia un organo consultivo voluto dal Comune proprio per portare un miglioramento e non un peggioramento. Inoltre ricordo che la Commissione è formata da esperti ingegneri e architetti e abbiamo esperti anche per l'impatto

ambientale, come laureati, architetti, laureati in scienze ambientali. Quindi, quando vedo un parere favorevole della Commissione edilizia, ci penserei un attimo. Inoltre, leggendo tutte le osservazioni fatte e tutto il dibattito che c'è stato in Commissione edilizia, noto che per quanto riguarda la torre che voi mi dite impattante, in realtà, proprio perché è una visione dall'alto, i 15 metri non si vedono, non sono impattanti come una visione frontale. Per questo il parere sull'impatto paesistico è sempre stato favorevole. Quindi non è vero, consigliere Chiarini, che il progetto non è stato visto da esperti. Il progetto è stato discusso in una Commissione di esperti, non di impiegati, non di avvocati, non di professori ma di ingegneri ed architetti, quindi penso che questo sia un documento importante.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco, per le conclusioni.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Prendo la parola perché credo che qui tutto si può fare, meno che dire quello che uno pensa. E' importante comprendere che chi ha avuto un mandato dagli elettori di governare, ha questo onere di dover decidere. Tutti abbiamo il dubbio, ma dobbiamo riuscire ad arrivare a una sintesi interiore, che passa attraverso tante valutazioni. Io il dubbio ce l'ho, però ho anche dei punti di riferimento, per esempio rispetto al lavoro che hanno fatto gli altri. Non è una storia iniziata ieri, ma un anno fa e noi che nel bene e nel male abbiamo ruotato intorno all'Amministrazione, vediamo il problema in maniera diversa dal cittadino normale, perché noi abbiamo anche il dovere di informarci e di approfondire di più.

Come si è lavorato? Non lo so, non voglio nemmeno giudicare, anche perché questa cosa parte da più lontano, dal nostro arrivo. Penso anche che chi voleva intervenire aveva i termini e i modi per farlo. Non è accaduto, perché evidentemente non è stato recepito come un problema forte, tale da arrivare a fare osservazioni o qualcosa di questo tipo.

Capisco tutti, comunque. Faccio riferimento al fatto che parlare di una fabbrica non è come parlare di una villa o un residence. La mia

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

posizione è già diversa. Penso che rispetto ad un residence o qualcos'altro, qui c'è un problema che fa riferimento ad una necessità imprenditoriale. Non penso che un'impresa si diverta a costruire una cosa più alta e più lunga spendendo di più, se non le serve. Penso che questa sia una cosa che serva a quell'impresa, una cosa importante. Se così è, vuol dire occupazione, vuol dire tante cose, vuol dire quello che è stato detto da molti, cioè che in questa città viviamo una situazione particolare e sappiamo cosa vuol dire posti di lavoro e qualità. Parliamo spesso di fabbriche ad elevato contenuto tecnologico, questa è una di quelle. Non serve nemmeno leggere i giornali e parlare di armi, perché mi verrebbe da dire: "se le armi le costruiscono a Pesaro va meglio?". Non riesco a comprendere molto dei dibattiti che avvengono.

Poi c'è un altro elemento. Trovo questo luogo in una insenatura, in un punto dove, in qualche modo, per poterlo verificare mi debbo spostare in certi punti. Non è detto che da tutta la città io veda questa cosa, per cui, per quanto mi riguarda, già questo è un elemento che mi dà modo di pensare che forse l'impatto, se così lo vogliamo chiamare, non sarà così profondo. Penso anche che il lavoro, anche di persone che hanno deciso comunque che una schermatura di quel tipo possa dare una visione di impatto diverso, forse anche questo è rispetto per questo lavoro.

Ricordiamoci che quando si parla di conferenza di servizi partecipano non tanto i sindaci quanto i dirigenti. Per quanto concerne il Comune si è partiti da una delibera e da un parere della Commissione edilizia. Per quanto riguarda la Provincia, tutti i servizi che sono chiamati ad esprimere un parere su questo argomento, poi la Asl e quant'altro.

Quindi, noi oggi non ci troviamo ad interpretare i termini di come affrontare questa discussione, comunque ci troviamo alla fine di un lavoro che è stato fatto, che prende le basi all'interno di un processo democratico. E allora, a fronte di tutto questo, mettendo sul piatto alcune considerazioni, non me la sento di avere grossi dubbi, io non ne ho. Debbo dire che anche questo Consiglio comunale, almeno per come si è espresso fino adesso non ha grossi dubbi, perché qui si parla di voti favorevoli a

grande maggioranza, c'è per ora qualche astensione e basta. Penso che non sia facile trovare un argomento che abbia avuto un consenso di questo tipo, e pure di ciò prendo atto. Non si può nemmeno parlare di maggioranza e opposizione, perché parliamo della città e parliamo, in questo consesso, di problemi della città. Debbo dire che da questo punto di vista gli interventi di maggioranza e di opposizione sono stati fortemente legati agli interessi della città. Questo non può essere visto in modo negativo, è sicuramente un fatto positivo, di questo prendo atto e, siccome sono profondamente convinto che i nodi vengono al pettine, sono anche convinto che il modo migliore è quello di affrontarli con coscienza, pensando che se qualche insegnamento per il futuro si può dare, è quello di valutare sempre e comunque la possibilità di avere percorsi più trasparenti e più chiari possibile.

Detto questo, ovviamente sono favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Confermo quello che è stato detto prima, quindi come gruppo Ds siamo fermamente convinti, senza dubbi, che questa deliberazione va nell'interesse della città, delle persone che operano all'interno di quella fabbrica, di quella struttura, soprattutto delle famiglie che abitano nel nostro territorio e che hanno necessità di dover preservare un posto di lavoro.

Il nostro voto sarà quindi favorevole. Faccio soltanto un appunto all'intervento fatto dal collega Chiarini: rimandare in alcune situazioni può servire ad approfondire maggiormente, ma in questa situazione, in cui c'è di mezzo l'interesse di una fabbrica che deve produrre, che deve essere al passo con i tempi, 30, 60, 90 giorni tagliano le gambe ai piani di ristrutturazione. Questa è la nostra posizione, quindi riteniamo che non sia il caso di aprire questa discussione.

Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

AUGUSTO CALZINI. La posizione da me assunta non è affatto strumentale. Sapendo che all'interno del governo locale c'è non dico una discordia ma una disquisizione su un argomento, nonostante ciò io che sono di opposizione non prendo la palla al balzo, assumo la posizione estremamente responsabile di non strumentalizzare questa diversità di vedute all'interno della maggioranza. Il Sindaco sa che ho già detto che non sono favorevole all'ossario lassù dove è previsto, perché ho già detto che ci sono delle frane di terreno, perché ci sono altre cose che qui non si possono raccontare.

Vuol dire che la presa di posizione è sincera. Questo è il primo ordine di fattori per cui voto favorevolmente.

Io mi sono sentito citare a sproposito. Consigliere Chiarini, non è che io faccia il confronto "tanto meglio, tanto peggio" con questo o con l'altro. Io ho semplicemente detto che la sostenibilità non è qualcosa di cui riempirsi la bocca e che sostenibilità vuol dire tutto quello — l'ho scritto in cose di Urbino, piaccia o no all'assessore Demeli — che non è stato fatto. Tanto è vero che dico che le discussioni di Agenda 21 vanno applicate all'Amministrazione comunale, con l'ingresso anche dei capi ufficio che devono prendere atto della sostenibilità. La sostenibilità in questo Comune è zero. Posso portare tanti esempi.

Per quanto riguarda invece l'impatto visivo, sono più sul versante delle posizioni della Cuppini, che in qualche modo investono la modernità, piuttosto che su posizioni estremamente conservatrici che, guarda caso, provengono da una parte politica che forse non dovrebbe neppure esercitarla, perlomeno in questa unica direzione scandalistica.

Ciò detto, non significa che l'impatto volumetrico non ci sia, però le valutazioni da parte di una Giunta comunale, dei cittadini, da parte nostra, devono essere più complessive e soprattutto dico che voto favorevolmente, ma...*(fine nastro)*

...non sostenute o non sostenibili da chi ha governato, compreso Rifondazione comunista.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Non mi dilungo più di tanto, riconfermo quanto ho detto. Il gruppo della Margherita voterà favorevolmente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Vorrei ribadire il voto favorevole di Alleanza nazionale al punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Chiarini.

GABRIELE CHIARINI. Prendo atto della circostanza che mi è stata esplicitata dal capigruppo Ceccarini, che non è possibile, perché non si ritiene praticabile né utile un rinvio della deliberazione come auspicavo. A questo punto mi corre l'obbligo di fare una dichiarazione di voto contrario, perché non me la sento, come consigliere dei verdi e prima ancora come cittadino urbinato, di avallare questa scelta senza quella riflessione cui facevo prima cenno.

E' ovvio che questa scelta non va contro l'idea in sé della costruzione del magazzino, ma contro le modalità e la configurazione che questo magazzino potrà avere, perché lungi da me la volontà di pregiudicare o inficiare in qualche maniera lo sviluppo imprenditoriale urbinato che, anzi, sono il primo a sostenere.

A questo proposito mi preme comunque confermare — d'altronde lo stesso intervento del Sindaco ha fornito una grande dimostrazione di democrazia e di apertura alle diverse opinioni — il fatto che non muta assolutamente la stima e la fiducia nei confronti della Giunta e del Sindaco da parte dei Verdi di Urbino, fiducia e stima che rimangono integre e impregiudicate.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Anch'io confermo il voto favorevole dell'Udc. Vorrei rispondere al consigliere Chiarini, che ho un po' di difficoltà a chiamarlo in questo modo, considerato che l'ho visto correre da bambino e per me resta sempre

 SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

così. Però, come ha detto il Sindaco, siamo espressione dei cittadini e qui dobbiamo assumerci le nostre responsabilità. Possiamo sbagliare, possiamo fare bene, questo si vedrà, però almeno per quanto mi riguarda non approvo chi si astiene, perché secondo me è sempre meglio esprimersi, quindi rinnovo il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 1 contrario (Chiarini) e 2 astenuti (Pianosi e Borioni)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 1 contrario (Chiarini) e 2 astenuti (Pianosi e Borioni)

(Escono i consiglieri Chiarini e Sirotti: presenti n. 17)

Approvazione definitiva variante parziale al PRG — Variazione 2003/2 — Località Mazzaferro Zona C3 Urbino Sud

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione definitiva variante parziale al PRG — Variazione 2003/2 — Località Mazzaferro Zona C3 Urbino Sud.

Questo punto era già stato discusso nella precedente seduta.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Di questo punto abbiamo già discusso nella precedente seduta, quindi ritengo che l'illustrazione sia già stata svolta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Non ho intenzione di riaprire il dibattito che abbiamo fatto nella

scorsa seduta, semplicemente perché, in sede di Conferenza dei capigruppo ho visto che la proposta di delibera viene portata tal quale, quindi a me permangono i dubbi che avevo anche in fase di adozione definitiva, mantengo la posizione che ho assunto in quell'occasione: siccome ritengo che ci sia ambiguità o poca chiarezza sulla viabilità, mi astengo dal voto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 astenuti (Foschi, Ciampi e Calzini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 3 astenuti (Foschi, Ciampi e Calzini)

(Entrano i consiglieri Chiarini e Sirotti: presenti n. 17)

L.R. 12/1992 — Erogazione contributo anno 2004 alla Parrocchia di San Giovanni Battista/Campocavallo località Gadana

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: L.R. 12/1992 — Erogazione contributo anno 2004 alla Parrocchia di San Giovanni Battista/Campocavallo località Gadana.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Anche di questo punto abbiamo parlato l'altra volta. Si tratta dell'erogazione del contributo alla parrocchia San Giovanni Battista/Campocavallo.

Abbiamo chiarito le questioni anche con i capigruppo, quindi riformuliamo quella proposta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

*(Escono i consiglieri Ciampi e Chiarini:
presenti n. 17)*

**Permuta relitti strada vicinale denominata
“Cossutta — Monte della Conserva”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Permuta relitti strada vicinale denominata “Cossutta — Monte della Conserva”.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Questo provvedimento riguarda una delle solite pratiche che vanno a sistemare delle situazioni di relitti stradali. Nel tempo si sono verificate delle varianti attorno a delle abitazioni o comunque percorsi più agevoli, quindi l'ufficio propone di regolarizzare questa posizione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entrano i consiglieri Ciampi, Chiarini e
Gambini
ed esce il consigliere Pianosi:
presenti n. 19)*

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Dato che è presente l'ing. Giovannini, se siete d'accordo tratterei prima i punti 2 e 3 dell'ordine del giorno aggiuntivo, per passare poi al punto 1.

(Così rimane stabilito)

**Modifica al Regolamento per la gestione
aree e alloggi PEEP**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 2 dell'ordine del giorno suppletivo: Modifica al Regolamento per la gestione aree e alloggi PEEP.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ci sono delle modifiche da apportare al regolamento per la gestione delle aree ed alloggi Peep che illustrerà l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente settore urbanistica*. Il regolamento per l'assegnazione degli alloggi in area Peep prevede delle indicazioni non solo sul massimo reddito, ma un limite anche come reddito minimo, a voler significare che chiunque intenda costruirsi una casa in un Peep deve comunque dimostrare di avere un reddito.

Questo limite minimo di reddito che è rapportato ai 20 milioni delle vecchie lire, adesso viene inficiato da una normativa fiscale che prevede l'abbattimento del reddito imponibile. Mentre il regolamento fa sempre riferimento al reddito imponibile, grazie a questi abbattimenti che intervengono direttamente sul reddito imponibile, chi ha guadagnato anche una cifra equivalente ai 20 milioni delle vecchie lire risulterà avere un reddito imponibile più basso e quindi incoccerebbe in un divieto a poter usufruire degli alloggi in area Peep.

La proposta di deliberazione che vi viene sottoposta, è quella di dire che si farà sempre riferimento al reddito imponibile, però al lordo di questo abbattimento fiscale.

Si coglie anche l'occasione per chiarire che questa verifica viene fatta sempre, non solo in caso di formazione di nuovi nuclei familiari. Questo è un equivoco che nasceva leggendo il testo del regolamento vigente.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno suppletivo.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entra il consigliere Pianosi:
presenti n. 20)*

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

Variante all'art. 29 delle N.T.A. del P.R.G. per la conferma delle aree pubbliche nelle zone di completamento

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3 dell'ordine del giorno suppletivo: Variante all'art. 29 delle N.T.A. del P.R.G. per la conferma delle aree pubbliche nelle zone di completamento.

Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente settore urbanistica*. Da una verifica delle norme tecniche del nostro Prg è emerso che alcune aree che sono state edificate in base a piani particolareggiati, lottizzazioni convenzionate approvate prima dell'adozione del Prg vigente, vengono normate semplicemente affidando un indice di edificabilità, senza alcun richiamo al piano particolareggiato che invece ha guidato questa edificazione. Questo comporta, paradossalmente, che anche le aree che erano destinate a verde pubblico, a parcheggio, a standard pubblico assumono una edificabilità. Questa è una situazione paradossale, di controsenso e non ha una motivazione, se non il fatto che capita di trovare queste contraddizioni all'interno di un apparato normativo che è abbastanza complesso.

La modifica all'art. 29 delle Nta del Prg tende a ristabilire il fatto che questo indice di edificabilità si applica ai lotti edificabili, mentre restano vincolate ad uso pubblico tutte quelle aree che, in base a strumenti attuativi precedentemente approvati, avevano questa destinazione pubblica.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Siccome qui si fa riferimento all'imposizione fiscale, quindi all'Ici, la sua esposizione, ovviamente, si riferisce alla liberazione da questo intervento fiscale. Ho capito bene?

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente settore urbanistica*. E' successo che alcune di queste aree pubbliche devono essere ancora cedute al Comune. Se fossero cedute con l'at-

tuale normativa, l'atto normativo dovrebbe dare atto che al Comune vengono cedute aree edificabili, oppure che i proprietari di queste aree dovrebbero pagare ancora l'Ici, nonostante che sono aree che, in base agli atti stipulati, hanno una destinazione pubblica.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno suppletivo.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Esce il consigliere Marolda:
presenti n. 19)*

Convenzione per lo svolgimento del servizio di segreteria comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1 dell'ordine del giorno suppletivo: Convenzione per lo svolgimento del servizio di segreteria comunale.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Siamo arrivati all'ordine del giorno suppletivo per discutere questa questione, per motivi che afferiscono ai tempi. Voi sapete che con la 267 del 2000 ma anche con la "Bassanini" e quant'altro, il rapporto tra segretario comunale e Sindaco diventa un rapporto di fatto fiduciario, legato alla possibilità, ad ogni mandato, di interrompere o di continuare l'esperienza. E' anche mutato il ruolo che questa figura ricopre all'interno del Comune: non a caso in alcuni Comuni ci sono i direttori generali che hanno delle competenze superiori a quelle del segretario, il quale svolge comunque assistenza per quanto concerne la Giunta e il Consiglio comunale. Nel nostro stesso regolamento diciamo che i compiti sono minimali, dal momento che ha una funzione di coordinamento rispetto agli

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

altri dirigenti. Faccio questa premessa per dire che andiamo verso un rapporto diverso.

Il problema è che il Sindaco, dal 16 giugno, giorno della proclamazione, ha 120 giorni per concludere l'iter per il rinnovo del segretario comunale. Non può avvenire nei primi 60 giorni, ma tra il 60° e il 120° giorno.

Il problema che si era creato era legato al fatto che in tempi antecedenti avrei potuto sciogliere questo nodo, però sapete che c'erano anche dei problemi legati a questioni di malattia, per cui ho affrontato la cosa in un modo molto civile, come doveva essere, e rispettoso anche delle problematiche. In virtù di questo sono arrivato a questi giorni, se vogliamo in una condizione molto serena, una lettera del segretario che mi dice che per motivi di salute aveva dei problemi a poter portare avanti il ruolo che anch'io pretendevo, per il semplice fatto che svolgeva le funzioni di segreteria generale. Il tutto in un reciproco riconoscimento in termini di capacità e di professionalità, che però venivano a cadere, purtroppo, per problemi di natura diversa.

Oggi il tutto si è sciolto nel modo migliore, addirittura mi sento di dire che in un Consiglio comunale sarà dato anche un riconoscimento per il lavoro svolto fin qui al segretario del nostro Comune e penso che anche rispetto ad altre questioni potremo affrontare la situazione in un modo molto positivo.

Rispetto a questo ci siamo trovati ad affrontare il problema in tempi molto stretti e in virtù anche del rapporto fiduciario che si crea, all'interno, tra Sindaco e segretario comunale, dopo avere verificato anche all'interno della nostra provincia soluzioni che potevano essere praticate, ma con difficoltà, dal momento che eravamo arrivati alla fine di questo iter e i pochi movimenti delle segreterie erano ormai ultimati, sono arrivati a concludere, sia per conoscenza diretta, sia anche per informazioni che ho avuto, che fosse opportuno andare ad un sistema di convenzione per il servizio di segreteria comunale.

Perché questo? Prima di tutto perché la strada della convenzione mi dà la possibilità di verificare, in tempi anche rapidi, se la scelta che uno va a fare può essere valida e positiva. E' chiaro che la temporalità di un anno di questa

convenzione permette di poter fare questo. Nello stesso tempo, a uno che viene in convenzione per un anno non puoi nemmeno dire di togliere il cordone ombelicale con le altre realtà, perché sapete che oggi i segretari comunali hanno appunto uno status, una situazione diversa da prima.

Fra l'altro diventa quasi un rapporto di consulenza. La garanzia che ho trovato all'interno di questa figura, quella di poter comunque il Comune di Urbino contare sui due terzi del tempo disponibile rispetto alle altre realtà di Sassocorvaro e Lunano e con un'ampia disponibilità personale, quindi la garanzia di avere questa figura cinque giorni settimanali e anche qualche pomeriggio, come vedremo nella convenzione che sarà da chiarire ulteriormente, è sicuramente una cosa possibile e certa.

Riguardo alla scelta che facciamo, ho dovuto fare un atto di Giunta per un motivo molto semplice, nel senso che il segretario comunale ha un inquadramento e può svolgere le funzioni di segretario comunale nei Comuni compresi fra i 10.000 e i 65.000 abitanti, quindi ampiamente ricompreso nel nostro. Però il nostro Comune aveva avuto nel 1970 una riqualificazione ulteriore, per cui era considerato di classe A insieme ad altri tre-quattro della provincia. Questa riclassificazione non comporta niente rispetto al problema del segretario comunale, se non dal punto di vista che il segretario comunale può avere un inquadramento anche più oneroso. Essendo invece della categoria, soltanto demografica, di appartenenza, prende di meno. Questo riguarderebbe, se mai, la temporanea presenza del segretario comunale il quale peraltro, se fosse, come speriamo, una scelta positiva, come io credo, dopo tre anni acquisirebbe anche lui questa idoneità che oggi, nei fatti, non è neanche un problema più di tanto, per cui il problema, anche nel tempo, potrebbe essere risolto anche da questo punto di vista.

Penso che questo segretario comunale, che si chiama Cancellieri, per quanto mi concerne, per conoscenza personale e per informazioni è un giovane pieno di volontà e io sono convinto che questa sia una proposta interessante e valida per il nostro ente.

Ci tengo a dire che considero questo

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

discorso di un anno, non tanto per metterlo lì ma proprio un periodo di prova, perché ho vissuto le esperienze passate all'interno del Comune e penso che un periodo di prova dovrebbe essere un fatto fondamentale ed importante.

Fra l'altro, dal momento che siamo in una fase di riorganizzazione del nostro Comune, questo mi garantisce ancora di più rispetto a quelle che potrebbero essere delle scelte da fare in futuro.

Nella delibera c'è un errore materiale. Le percentuali non possono, ovviamente, essere 65, 25 e 15, ma 65, 25 e 10. Peraltro hanno poco valore queste percentuali, poiché le presenze fisiche all'interno del nostro Comune saranno garantite da un orario che andremo a stabilire, orario peraltro difficile da valutare, perché voi sapete che i dirigenti hanno un obbligo minimo di orario, cioè non possono fare meno di 36 ore ma ne possono fare anche di più.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Calzini. Ne ha facoltà.

AUGUSTO CALZINI. Ringrazio il Sindaco per la sua esposizione. Dichiaro la mia astensione, non perché sia contrario alla soluzione o non voglia partecipare attivamente all'approvazione di questa delibera, ma sono preoccupato perché so che la tornata amministrativa si è conclusa da poco, la persona che si appresta a fare il segretario comunale ha tre sedi, sia pure nel rispetto delle tabella, però sono preoccupato perché è vero che si prevedono sei interventi settimanali da parte di questa persona, ma dovendo dividere questa persona l'attività con le altre due sedi, sarà presente una metà di mattinata e una metà di pomeriggio.

E' una scelta che l'Amministrazione fa perché ha fatto i suoi calcoli, ma che io non posso fare, perché non sono un'Amministrazione comunale.

Invito quindi veramente l'Amministrazione a farsi carico — è stato fatto il nome del Vicesegretario che credo sia il dott. Chicarella — del fatto che una persona prevista per sei giorni la settimana, che presente non sarà in tutti questi giorni, sicuramente dovrà svolgere

molto del suo lavoro nei pomeriggi, senza una presenza continuativa.

Valutate bene questa evenienza. Non so neanche se sono praticabili altre soluzioni alternative, però secondo me si registrerà uno scompenso all'interno dell'Amministrazione, di cui il Sindaco dovrà farsi carico.

Mi astengo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Chiarini.

GABRIELE CHIARINI. Chiedo un chiarimento. Mi sono diletato a fare due equazioni e vedevo che la presenza di questo segretario comunale ad Urbino sarà di 6 volte su 11, quindi del 54,6%. A Sassocorvaro di 4 volte su 11, quindi il 36,4%, a Lunano di una volta su 11, quindi del 9%. La spesa affrontata da Urbino è nella misura del 65%, quindi a fronte di una presenza del 54,6% la spesa è del 65%. Leggevo che lo stipendio del segretario comunale è aumentato del 25%, quindi prende il 125% dello stipendio di un normale segretario comunale, il che tradotto in termini significa che il Comune di Urbino paga l'81,25% dello stipendio di un normale segretario comunale, ma ha la presenza del segretario comunale soltanto al 54,6%. E' corretto quello che dico, oppure no? Eventualmente come si spiega? (*Interruzione*). Le ore sono altra cosa? Allora sono contento di saperlo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Mi associo a quanto detto dal consigliere Calzini circa la volontà di voto, quindi preannuncio una astensione, anche perché non sono rimasta per niente convinta dall'opportunità che il Comune di Urbino avrebbe di stipulare una convenzione sul segretario comunale. Urbino è co-capoluogo di provincia, ce lo diciamo sempre. Capisco quando ci sono queste convenzioni tra Comuni piccoli, perché spesso non riescono a permettersi un segretario loro proprio, quindi ben vengano le convenzioni, le unioni quale quella già di Lunano-Sassocorvaro, anche perché Lunano e Sassocorvaro sono vicinissime tra di loro e

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

pertanto mi spiego benissimo la scelta di Lunano e Sassocorvaro di avere lo stesso segretario comunale. Non vedo l'utilità da parte di Urbino di usufruire dello stesso, perché credo che abbia esigenze del tutto diverse il nostro Comune. Premetto che non conosco la persona, né tanto meno voglio esprimere pareri sulla sua capacità o meno di affrontare una situazione quale quella di Urbino, dico quali sono i miei timori anche non conoscendolo. Io non ho tutte queste garanzie che ha il Sindaco, che questo giovane che viene da un'esperienza di due Comuni che hanno 3.448 e 1.249 abitanti, possa da subito sostenere una situazione complessa qual è quella di Urbino. Mi sarei sentita garantita con un'altra scelta e, ripeto, non credo che Urbino sia nella condizione di non poter avere un segretario comunale tutto per sé. Non perché abbia soldi da buttar via, ma perché ha esigenze del tutto diverse dai Comuni più piccoli.

Non per fare i conti in tasca, ma i viaggi... (*Interruzione*). Sono a carico degli altri Comuni? Non volevo fare una questione di conti, ma non avevo capito quel che è scritto.

Comunque rimango dell'avviso che non la ritengo la scelta migliore per un Comune quale il nostro.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco per la replica.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Questa scelta neanch'io l'ho fatta a cuor leggero. Dov'è però la garanzia? Quella di un anno, che è lungo ma anche breve. Se uno viene qui in convenzione non gli puoi dire di rompere il cordone ombelicale anche con altre realtà, perché se lo mandiamo via noi, poi rimane senza lavoro. Oggi il problema del segretario è questo: il segretario non è più quello di una volta, è un dirigente come tanti altri.

Spero che la scelta sia positiva. C'è già una disponibilità certa, anche perché sarebbe conveniente, ad avere, fra un anno, il segretario comunale tutto per il Comune di Urbino, questo è certo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci, per dichiarazione di voto.

RANIERO BARTOLUCCI. Siccome conosco il segretario comunale e l'ho visto lavorare negli altri Comuni, ritengo che sia una scelta valida. E' un giovane e molto preparato. Penso di non sbagliarmi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno suppletivo.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 astenuti (Foschi, Ciampi e Calzini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 3 astenuti (Foschi, Ciampi e Calzini)

Aggiornamento elenco annuale lavori pubblici anno 2004

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4 dell'ordine del giorno suppletivo: Aggiornamento elenco annuale lavori pubblici anno 2004.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Si tratta di una pratica che prevede l'aggiornamento dell'elenco delle opere annuali riferite al 2004. Chiedo l'attenzione su un punto. Al testo che avete ricevuto propongo di inserire un'altra opera che riguarda un intervento a Palazzo Bonaventura Odasi. Abbiamo avuto conferma oggi di un finanziamento, pertanto va inserito nelle opere del 2004, quindi pregherei di prenderne atto.

Per il resto ci sono una serie di interventi sulla viabilità, per una parte dei quali abbiamo deciso di attivare un mutuo. Sono elencate le vie e le località. Per tranquillizzare i consiglieri, perché sembra che sia solo un intervento parziale, informo che c'è anche un altro elenco, però per questioni di bilancio il mutuo sarà attivato a gennaio, anche perché più di tanto non si possono realizzare interventi, poiché siamo vicini all'inverno. Nel 2005 ci saranno altre sistemazioni che riguardano vie del capoluogo e delle frazioni e vie esterne, come Via

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

San Girolamo e via Pozzo Nuovo che sono delle aree molto disastrose, poi c'è la depolverizzazione di strade come Santa Maria Pomonte, la Brombolona, San Giovanni in Ghaiolo e altri piccoli tratti di strade. Parliamo però di stralci, perché superata l'emergenza faremo un programma generale e una ricognizione precisa.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Vorrei entrare nel merito di una questione che qui non è elencata, solo per fare una domanda all'assessore Mechelli su un punto riguardante un tratto di strada che da Ca' Staccolo porta a Tirassegno. Al momento è lì presente una pianta che è stata oggetto di discussione nelle precedenti settimane, che non doveva più essere su quel tratto perché ostruisce la carreggiata. Ero venuto a sapere che questa pianta doveva essere tagliata, all'angolo del Tirassegno, invece ho visto che è stato fatto un cordolo a questa pianta e oltretutto a fianco di questa pianta è stata allargata la sede stradale per evitare di andarci contro. Vorrei sapere qual è la posizione dell'assessore su questa vicenda, anche perché mi pare che è stata presa una posizione netta per salvare questa pianta che sinceramente dà fastidio. Oltretutto si è dovuto sbancare, si è dovuto fare un'opera di drenaggio, si dovranno comunque sopportare delle spese maggiori.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Questi lavori per il 2004 penso saranno finanziati con richiesta di mutuo, altrimenti dove prendete i soldi? Chiedo che sia data priorità alle strade della località Palazzo del Piano. Sapete che nella scorsa legislatura ho insistito molto su questo aspetto, ho anche presentato una mozione accettata, una interrogazione, perché d'estate ma anche d'inverno quelle strade sono impercorribili. Vorrei sapere dall'assessore Mechelli se può dare qualche garanzia a questo proposito. Ricordo che le strade erano tre: una da Torre San Tomaso, l'altra dalle Cesane e così via. Lei sa che prima

di fare una mozione io mi accerto fisicamente della situazione e veramente quella è una situazione disastrosa. Non possiamo permettere che quelle poche famiglie che insistono a vivere in quei posti li abbandonino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Condivido questo punto all'ordine del giorno, nel senso che siamo pienamente d'accordo con le azioni che vengono programmate. Le chiedo, assessore, cortesemente, di tenere in considerazione, per la prossima azione, la strada che da Miniera sale verso Pieve di Cagna. Le chiedo un impegno in questo consesso affinché la prossima azione sia quella, nel senso che c'è una situazione veramente difficile. Le chiedo di fare qualche intervento tampone in questo momento... (*fine nastro*)

...le leve per arrivare a sistemarla, che siano provinciali o comunali, dobbiamo muoverci in questo senso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Circa il problema della pianta a Ca' Palotta sollevato dal consigliere Fedrigucci è un problema reale, perché anch'io sono stato chiamato da diversi cittadini, i quali hanno detto che era una cosa oscena lasciare la pianta in mezzo alla strada. Spero che l'assessore si faccia forte del Consiglio e dei consiglieri, prendendo la decisione di tagliare la pianta e di non far prendere decisioni a qualcun altro di cui non faccio il nome, su quello che si deve fare o non si deve fare. Questa è la sollecitazione che io faccio rispetto a quel problema singolo, che è insignificante, ma che purtroppo è venuto fuori forte tra i cittadini, proprio sul metodo di operare.

Ho avuto questo plico in un secondo momento, come tutti voi del resto, comunque sono favorevole a questi tipi di intervento, ma come ho fatto anche nella precedente legislatura rispetto ad interventi di questo tipo, capisco l'esigenza di fare un numero di strade grandi con questo tipo di intervento, ma siccome l'in-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

tervento si fa con l'accensione di mutui, si tratta di investimenti che secondo me non sono adeguati al tipo di lavoro che si va ad eseguire, perché abbiamo fatto cinque anni fa delle depolverizzazioni, anche quella volta accendendo dei mutui, e oggi, a distanza di 4-5 anni ci troviamo con situazioni drammatiche in quelle strade dove siamo già intervenuti. Credo che sia opportuno andare avanti, però continuiamo a fare interventi di basso profilo, di bassa consistenza. La depolverizzazione in quel tipo di strade ha una durata minima. Io preferirei indebtedarmi un pochino più a lungo, ma fare interventi di tipo definitivo, perché la depolverizzazione, come tutti sanno, non ha una durata di oltre 4-5 anni, quindi ci ritroveremo fra poco ad avere lo stesso tipo di problema che abbiamo oggi, aggravato dal fatto che su una strada bianca riusciamo ad intervenire e a risolvere il problema in tempi brevissimi e con investimenti minimi, su una strada depolverizzata non riusciamo più ad intervenire, quindi fra cinque anni, essendo ottimisti, ci troveremo ad avere lo stesso tipo di problema. L'ho rilevato allora e lo rilevo oggi. Credo che quello che è stato deciso allora è stato deciso per gli stessi motivi per cui decidiamo oggi, ma non credo che così abbiamo risolto il problema, se non in piccoli tratti dove il lavoro è stato fatto un po' meglio. Devo adesso rilevare che ci sono piccoli tratti che hanno tenuto, ma sono piccoli tratti, tutto il resto sono oggetto di continui interventi costosi in denaro e in manodopera. Non è un intervento da fare, specialmente accendendo dei mutui, secondo il mio modesto parere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Chiedo informazioni sui lavori al depuratore di Schieti. Sono stati appaltati due volte e due volte non si sono fatti. Adesso sento dire che si porteranno questi scarichi verso Borgo Massano. Si fa il depuratore nella zona, oppure veramente si va verso un depuratore più grande? La gente chiede, ma io non so dare una risposta, perché il dott. Felici dice una cosa, le delibere parlano di altro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Concordo con l'intervento del consigliere Gambini, anche se voto a favore.

Qualche mese prima delle votazioni, proprio nella mia zona è stato affisso un manifesto che prometteva la depolverizzazione, cosa che con il mutuo si farà, però contestualmente lì vicino passa una strada asfaltata che resiste da venti anni.

L'intervento del consigliere Gambini non è campato per aria. Sarebbe bene che nel prosieguo pensaste ad interventi più consistenti. Tra l'altro il fondo, da maggio ad oggi è completamente deteriorato. L'assessore diceva che i lavori bisogna farli presto, perché dopo si spenderà di più, ma già spendete di più, perché se venite a vedere quella strada già ha tutta la massicciata scoperta, quindi vuol dire che non basterà un intervento di quel tipo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. E' mio dovere, come consigliere fare delle richieste, assessore ai lavori pubblici. Guardando l'elenco noto con soddisfazione che sono state inserite delle strade che sono al limite della percorribilità e l'assessore Mechelli ha fatto bene a inserire la strada in località Palazzo del Piano, perché è una situazione insostenibile, perché quella strada è pericolosa. Come pure la strada di Colonna, perlomeno nella prima parte. Sappiamo che anche lì c'è un comitato che segue l'evolversi di questa questione, pertanto rientra, secondo me, nelle priorità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Potrei fare un'aggiunta al mio intervento? Chiedo che si aggiungano a questo elenco i famosi 200 metri di Campocavallo, perché anche quella è una strada impossibile. Posso anche aggiungere che la richiesta da parte degli abitanti è stata sempre

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

pressante ed è stato sempre promesso loro che sarebbe stato fatto.

In questo elenco così vasto, 200 metri di depolverizzazione o asfalto non credo che influiscano molto su tutta la spesa, quindi chiedo all'assessore Mechelli se non sia possibile inserirla, perché è cortissima e vi abitano delle famiglie.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli per la replica.

LINO MECHELLI. Una considerazione di carattere generale e una informazione. L'elenco delle strade su cui la Giunta ha deciso di intervenire, è stato redatto previa verifica della situazione con sopralluogo non solo dei tecnici del Comune, ma con il Sindaco abbiamo trascorso un pomeriggio intero e di chilometri ne abbiamo fatti. Non ho alcun problema ad affermare che c'è una emergenza da affrontare, ci abbiamo ragionato, abbiamo pensato di continuare l'esperienza della depolverizzazione in collaborazione con la Provincia, con un impegno a migliorare la qualità dell'intervento, perché ci sono alcune strade che sono state fatte da altri enti tipo il consorzio ecc., alcuni interventi migliori ma altri si sono dimostrati di scarsa qualità.

La scelta delle strade è stata fatta in ordine di priorità e non di richieste o di pressioni, in base alle condizioni delle strade. Palazzo del Piano si è classificata prima, pertanto non è per essere accomodante, ma da questa ricognizione è stata riconosciuta prima.

Per quanto riguarda il tratto di Campo Cavallo non andiamo a inserirla nominativamente. C'è una voce di 30.000 euro che non sono molti: abbiamo dei piccoli tratti del capoluogo e qualche altra esigenza delle frazioni, perché non sono molte. Vediamo di poterlo far rientrare lì, comunque non è la priorità viaria. Eventualmente sarà inserita nel blocco della primavera 2005.

Il consigliere Gambini ha detto "si ricorra al mutuo". Io ho un "ministro delle finanze" che è molto rigido e ha detto "più di tanto non c'è capacità nel bilancio". Avevamo fatto una previsione di 1.670.000 euro e il taglio è stato netto, ci siamo dovuti soffermare a 480.000

euro. Non si tratta quindi del tipo di finanziamento, ma i fondi non ci sono in bilancio e bisogna anche per l'accesso ai mutui procedere con cautela.

Questo intervento prevede anche il rifacimento di via Matteotti, con il riposizionamento dell'impianto di illuminazione che viene reclamato da tutte le parti. Siccome c'è il teatro in corrispondenza della Data, a giorni verranno risistemati sia la strada che il marciapiede che l'illuminazione, quindi verrà un percorso unitario fino all'inizio della città.

Dopo avere depolverizzato le strade, abbiamo deciso di porre dei limiti di divieto ai camion di cantiere, perché sono questi che devastano le strade, quindi di volta in volta si autorizzeranno con limitazione di carico e altri condizionamenti.

Per la Miniera, terremo queste cose in considerazione. L'intervento è in fila ma non immediato. Mi rendo conto che la strada è disastrosa, sembra proprio bombardata, ci sono passato.

Circa il depuratore di Schieti, viene delocalizzato all'altezza di Pantiere-Rio Salso. Non è più a Schieti. Questa è un'informazione che ho oggi ricevuto dal direttore, poiché mi era stato richiesto. Per Colonna l'intervento è previsto.

Per quanto riguarda la pianta di Ca' Staccolo, sono arrivate molte segnalazioni, io ho fatto il sopralluogo ma non sono un tecnico, sono un amministratore: condivido questa preoccupazione, perché si tratta non di una quercia secolare in mezzo alla strada, ma di un "pioppaccio". Ho invitato il direttore, che ha già fatto il cordolo attorno, a rivedere la sua posizione, procedendo possibilmente all'abbattimento della pianta. Ha risposto che ci rifletterà. Altrimenti prenderemo provvedimenti con un tecnico esterno e vedremo chi ha ragione. Ripeto, la verifica tecnica non la posso fare io.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei chiarire la mia posizione in merito all'intervento che si va a fare. Pur avendo espresso prima perplessità,

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

sicuramente voterò a favore di questa delibera, perché se non ci sono più soldi da spendere bisogna accontentarsi, però ritengo che comunque sia un ripiego che prima o poi dovremo rivedere. Questo non solo nel rifacimento delle strade ma negli interventi in genere, che spesso ci portano a fare lavori di bassa qualità.

Mi preoccupa molto quello che ha detto l'assessore Mechelli riguardo al problema della pianta, perché se dobbiamo fare interventi di convincimento sui nostri tecnici, siamo messi non troppo bene. Credo che le decisioni dei politici, e comunque di chi presiede l'Amministrazione debbano essere rispettate di più. Non voglio polemizzare molto, ma fra i cittadini si sono spese parole che sono veramente brutte. Quando un cittadino mi dice "amministrate voi o c'è qualcun altro che amministra?", questo non lo si può sentire, assolutamente, perché se le cose stanno in questi termini — l'ho espresso all'interno del nostro gruppo — non mi sta bene che si vada avanti in questo modo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Consigliere Gambini, io sono determinato a svolgere il mio ruolo da assessore finché il Sindaco non vorrà ritirarmi la delega e non avrei intenzione di sospendere questo incarico prima. Ho letto sulla stampa, anche con piacere, un intervento del prof. Calzini che si rivolgeva al sottoscritto dicendo "cosa cambierà? Poi, il Vicesindaco ai lavori pubblici...". Io non sono andato lì con l'idea di fare il domatore di leoni, perché in verità non ho trovato leoni, ho trovato gente professionalmente preparata. C'è una situazione che bisogna rivedere, l'ha detto il Sindaco nell'esposizione delle linee programmatiche: si interverrà nella struttura, si interverrà nel modo di fare. Qualora vi fossero difficoltà non andrò a raccontare in piazza e nemmeno nel chiuso del mio partito, ma verrò in questa sala e informerò il Consiglio comunale. Così cominciamo a tagliare le ali a questo svolazzare di chi comanda e chi non comanda. Qui non si tratta di comandare, si tratta di prendere delle decisioni condivise il più possibile con i dirigenti che hanno la loro esperienza, al loro professionalità. E' chiaro

che devono conciliare le cose. Quindi, sul problema della pianta io non esprimo un parere tecnico. Ho raccolto delle indicazioni, ritengo, da profano, che la pianta in mezzo alla strada va rimossa, perché è un pericolo, si spende di più, non è una pianta protetta, quindi non ho alcun motivo di stare qui ad essere accomodante. Non sono accomodante per niente. Domani farò partire la lettera ufficiale nella quale chiederò al direttore di valutare e perseguire una indicazione che è emersa, perché non ci sono stati interventi contrari a queste sollecitazioni. Poi è chiaro, se la pianta non viene giù, non ti preoccupare: ci sono delle procedure da seguire che io non intendo sicuramente tralasciare.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno suppletivo.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Il Consigli approva all'unanimità

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Devo fare una comunicazione relativamente all'utilizzo del fondo di riserva. Deliberazione della Giunta municipale relativa al prelevamento dal fondo di riserva: sono stati prelevati 5.000 euro per contributi per manifestazioni sportive in data 1.9.2004 e in data 14.9.2004 c'è stato un altro prelevamento di 965,27 euro per incarico professionale consulente teatrale.

Le deliberazioni di cui sopra sono a disposizione dei consiglieri presso l'ufficio segreteria.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

ELISABETTA FOSCHI. Non intendo fare un intervento sulla comunicazione data, ma c'è un punto che è "Comunicazioni": credo che sia opportuno che il Sindaco dia comunicazione di quanto è avvenuto oggi. Ho saputo che c'è stata la nomina di un consiglio di amministrazione di un'azienda di cui il Comune è quasi totalmente proprietario... (*Interruzione*). Però cominciano a sfuggirle un po' troppo, queste comunicazioni. Avrei quindi piacere che la comunicasse, perché se viene confermata così come l'ho saputa, si continua nella strada della precedente Amministrazione. Premetto che non si chiede alcuna spartizione, per carità, però il Comune di Urbino è un ente che a differenza di altri, di questa provincia, comincia a nominare in consigli di amministrazione del Comune, solo persone provenienti da una determinata parte politica. Credo che non sia un segnale di unità, perché quando si chiama anche l'opposizione ad essere responsabile nella gestione dei servizi — credo che si risponda sempre a questo, perché si crede nell'ottica in base alla quale i servizi vanno gestiti nell'interesse complessivo del Comune — quando si tratta di fare nomine nei consigli di amministrazione, questo senso di responsabilità a cui siamo chiamati noi, in genere non viene mai rispettato da altri.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Nella scorsa legislatura feci notare che la nomina del consiglio di amministrazione dell'Ami non era tanto gradita. Anche a me è quindi dispiaciuto questo modo di procedere. Non rivendichiamo assolutamente niente, perché spetta alla maggioranza, però siccome l'argomento fu discusso e io avanzai delle proposte, ritengo che andava almeno spiegato che il procedimento sarebbe stato quello che è stato. Non so se poi sono informati i consiglieri di maggioranza.

Non vuol essere un rimprovero Sindaco, però diciamo che ci siamo rimasti male, proprio perché pensavamo che con il nuovo Sindaco il modo di procedere sarebbe stato un altro. Invece venirlo a sapere attraverso una telefonata durante il Consiglio non ci è proprio piaciuto,

perché ripeto che io avevo fatto delle dichiarazioni a proposito nella scorsa legislatura.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Non ho difficoltà ad ammettere l'evidenza. La comunicazione la faccio in questo momento. La riunione è finita alle 12 di oggi e ci sono state due assemblee a cui ho partecipato come socio azionista. La prima per l'Ami Trasporti, per la quale abbiamo dato mandato a termine affinché i membri del consiglio di amministrazione possano concludere l'iter di fusione, speriamo, tra l'Ami e i privati e anche perché possano portare ad approvazione il bilancio entro marzo-aprile 2005. Da parte del socio azionista di Fano si è provveduto invece alla nomina, quindi al cambiamento dei due componenti che c'erano prima, con i metodi peraltro, purtroppo, con i quali abbiamo operato noi nell'Ami Servizi.

Per quanto riguarda l'Ami Servizi è una società a capitale per il 97% del Comune di Urbino, quindi l'assemblea è costituita fondamentalmente dal Sindaco di Urbino non che da due-tre piccoli Comuni che ancora non ci hanno venduto le quote, non perché non lo vogliono fare ma semplicemente perché si sono un po' distratti rispetto a questa cosa. Lì abbiamo fatto una società per la gestione dei parcheggi. Quello che intendo e spero è che sia una società che debba crescere. A tutt'oggi abbiamo posto un minimo nel consiglio di amministrazione anche in termini di consiglieri: quattro più il presidente. Vi premetto fin da oggi che ci sarà un minimo di gettone. Nel momento in cui ancora ragioniamo in termini di due dipendenti, più uno in aspettativa, penso che non sia un consiglio di amministrazione che possa pensare di avere quote importanti in termini di emolumenti. I nomi sono: presidente Giorgio Ubaldi, vice presidente Laura Carnaroli, consiglieri Andrea De Crescentini, Ceccarelli e Carrabs. Vi leggo i nomi dei revisori dei conti: Balestieri, Cenerini, Mazzalveri.

Questo è quello che giustamente mi avete fatto rilevare dovevo dire. Scusatemi, spero di non ripetere queste cose.

PRESIDENTE. E' stata presentata un'in-

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

terrogazione a firma del consigliere Ciampi e Calzini. Il Sindaco ha chiesto di discuterla nella prossima seduta consiliare.

AUGUSTO CALZINI. Il rinvio va bene, ma la risposta è desumibile da quanto dichiarato nel programma presentato questa sera a pag. 21 ove si dice "E' stato dato incarico per la realizzazione della zonizzazione acustica del territorio. Il lavoro è stato portato a termine, può essere ora esaminato dal Consiglio comunale. Le prossime fasi di attività necessarie a dare completezza al lavoro riguardano la predisposizione di un apposito regolamento e la mappatura delle aree sensibili. E' necessario che queste fasi trovino copertura finanziaria con il prossimo bilancio". Vi inviterei, nel momento in cui formulate la risposta, a leggere che la risposta è contenuta anche nel vostro programma, nella verifica che abbiamo fatto questa sera e quindi l'interrogante non ha fatto un'opera di fantasia, ha sollevato un problema che voi stessi più o meno coscientemente vi eravate posti.

PRESIDENTE. La seconda interrogazione è stata presentata dai consiglieri Marolda e Sirotti.

Ha la parola il consigliere Sirotti per illustrarla.

MASSIMILIANO SIROTTI. Io e il consigliere Marolda abbiamo presentato questa interrogazione, perché pensiamo che il sito Internet del Comune di Urbino non è adeguato al valore di Urbino, non è adatto a livello grafico ma è anche scarsamente aggiornato. Se notate, non ci sono neanche inseriti i consiglieri comunali. Quindi è scarsamente aggiornato, sia a livello turistico che istituzionale.

Chiediamo che sia anche tradotto in inglese, perché il sito web del Comune di Urbino è giusto che sia tradotto in inglese. Pensiamo che per l'importanza che ha un sito Internet — Internet è utilizzata da tutti, dai più giovani che dai più anziani — chiediamo che sia rifatto in modo adeguato per una città come Urbino.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Rientra tra gli obiettivi dell'Amministrazione comunale quello di migliorare la comunicazione pubblica e i servizi di informazione ai cittadini quindi l'aggiornamento e la sistemazione del sito web rientra in questo obiettivo. Per realizzarlo al meglio, tenuto conto che la qualità di questo servizio è strettamente connessa ad un elevato standard del sistema informatico in termini di patrimonio hardware ed informativo, intendendo con ciò le modalità e i flussi di informazione interni ed esterni, si ritiene fondamentale fare un progetto insieme all'assessorato programmazione e servizi informatici, proprio perché i servizi informatici fanno capo a questo assessorato e sappiamo che l'informatica ha un ruolo fondamentale nel rinnovare tutta la parte relativa al sito Internet. Quindi già in questa direzione c'è un intendimento tra i due assessorati per realizzare un progetto innovativo sulla comunicazione e informazione al cittadino. Sappiamo benissimo, come diceva prima il consigliere Sirotti che nella società attuale la comunicazione avviene in gran parte attraverso via Internet, quindi il sito Internet è la carta d'identità dell'ente. Che ci sia l'esigenza di rinnovarlo, di riproporlo è una cosa vera. Però il rinnovo del sito Internet fa parte di un progetto più ampio che riguarda l'informazione e la comunicazione ai cittadini nel suo complesso. In questo caso pensiamo anche a uno sportello della città, un Informaservizi dove i cittadini possano trovare la soluzione delle varie problematiche che presentano.

Per avviare questo progetto sono però necessari alcuni passaggi. Primo, l'elaborazione di un progetto, poi la previsione delle risorse finanziarie ed umane che con la presentazione del prossimo bilancio, illustreremo.

Detto questo c'è una parte del sito Internet che è all'avanguardia. Pensiamo a tutta la parte relativa alla sezione archivi, atti e delibere: credo che è una tra le più complete d'Italia, perché ci sono tutti i resoconti integrali dei Consigli comunali, ci sono tutte le delibere di Consiglio e di Giunta, ci sono tutti i resoconti delle consultazioni elettorali dal dopoguerra ad oggi, per cui una parte sicuramente si può salvare. La parte relativa alla democrazia informativa è sicuramente all'avanguardia.

SEDUTA N. 4 DEL 29 SETTEMBRE 2004

Poi lo riguardavo in questi giorni e ho notato che la pagina relativa alle attività produttive è rinnovata completamente, quindi ci sono delle cose da salvaguardare.

Detto questo, abbiamo intenzione di presentare un progetto che riguarda tutta la comunicazione nel suo complesso. Quindi i due assessorati servizi educativi, formazione e politiche per la comunicazione con il cittadino e bilancio e programmazione a cui fanno capo i servizi informatici, faranno congiuntamente un progetto che riguarderà la comunicazione nel suo complesso. In questo progetto pensiamo di mettere anche l'immagine coordinata della città, quindi sportello della città, sito Internet, immagine coordinata della città. Tutte queste cose si trovano nella prima pagina delle linee programmatiche, quindi è un'esigenza, un obiettivo dell'Amministrazione comunale. Saranno obiettivi che verranno realizzati in parte nel medio periodo e in parte a lungo termine, perché c'è il problema della logistica, c'è il problema delle risorse umane e finanziarie, quindi un progetto che dovrà camminare, ogni cosa che si farà dovrà essere fatta bene, per poi passare alla fase successiva.

L'Amministrazione ci crede molto e noi pensiamo, con il prossimo bilancio, di presentare questo progetto nelle sue linee più generali e vedere se ci sarà la possibilità di elaborarlo dall'interno per poter poi concludere.

PRESIDENTE. L'ultima interrogazione è del consigliere Bartolucci.

Risponde l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. E' un obiettivo ambizioso della Giunta quello di puntare alla sicurezza in senso generale. Abbiamo detto prima delle strutture, pensiamo anche alle strade. Alcuni provvedimenti già sono stati presi con la vigilanza. La polizia municipale su alcuni tratti, quelli più pericolosi — Trasanni, Canavaccio, alcune presenze anche a Schieti — ha effettuato la vigilanza. Comunque c'è la volontà della Giunta di predisporre un piano per intervenire anche con la strumentazione che è stata suggerita, una volta superata l'emergenza delle altre cose.

Oggi ho parlato con diversi abitanti di Canavaccio che hanno molto apprezzato la presenza della polizia municipale per controllare la velocità e ne hanno tratto giovamento, come hanno ammesso. Non voglio dire che non hanno richiesto la strada nuova, però questo è impossibile.

Quindi assicuro il consigliere Bartolucci che sarà fatto.

PRESIDENTE. La seduta è tolta. Grazie a tutti.

La seduta termina alle 22,00